PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2[5]/[10] mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 5 Febbraio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 1884

La discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Un nuovo incidente inasprisce il conflitto czeco-tedesco.

La conferenza dei capi gruppo
Si approva il procedere del presidente

VIENNA 4 (N). Stamane i capigruppo della Camera si riunirono a una conferenza, cui intervenne anche il presidente dei ministri (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Il procedere del presidente della Camera fu approvato dalla maggioranza dei capigruppo, fra cui dagli onor. Adler, socialista, Kramars, giovane czeco, e Gessmann, cristiano-sociale. Gli on. Seitz e Pernerstorfer, socialisti, e Chiari, tedesco popolare, protestarono contro l'ostruzionismo czeco-radicale. Chiari rilevò che con la sua deliberazione di ieri la Camera riconobbe l'importanza dei progetti del Governo.

La conferenza rimise la continuazione della discussione al pomeriggio, dopo

la seduta della Camera

Questa si svolge senza incidenti, iniziandosi la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

M a s a r y k, realista czeco, rimprovera il presidente dei ministri di aver evitato una delle più importanti questioni nazionali. Sottopone i progetti ad aspra critica e dice che la Camera non ha da deliberare che su un disegno di legge generale, mentre le leggi speciali sono riservate alle Diete. Deplora che il Governo abbia dimenticato la Moravia e la Slesia, ma spera che il ministro czeco nazionale Zacek si ricorderà che la questione linguistica non può essere risolta soltanto in Boemia, senza essere risolta contemporaneamente nella Moravia e nella Slesia. Bisogna avere il coraggio di presentare alla Camera una legge generale per tutte le popolazioni dell'Austria. Con le leggi presentate non si tende che ad afforzare il centralismo. La sistemazione definitiva dei diritti linguistici e nazionali non può seguire che mediante un leale scambio di idee al Parlamento e alle Diete.

U r b a n, tedesco progressista, dichiara che i deputati tedeschi della Boemia approvano completamente il tentativo del Governo, rivolto a ottenere dal Parlamento la soluzione della questione linguistica. Non si può parlare di una violazione della costituzione. Deve osservare però che i progetti del Governo procurarono una grave delusione ai deputati boemi tedeschi, perchè agli czechi si lascia quanto hanno conquistato. Il bilancio presenta dunque un deficit per i tedeschi, sui quali pende ancora il pericolo di perdere anche quanto ritengono di possedere. Critica dettagliatamente i progetti, e dice che i tedeschi non possono approvarli nella loro attuale forma indeterminata, tanto più che non corrispondono affatto alle loro esigenze. I tedeschi non respingono però i progetti del Governo come base per la discussione parlamentare, però soltanto nell'attesa che durante la pertrattazione nella commissione sarà tenuto conto dei loro emendamenti. Se questa speranza dovesse essere delusa i tedeschi ricorreranno però ai mezzi più energici (applausi).

B u k v a j, agrario czeco, tiene un lungo discorso in lingua czeca.

Gli czechi proclamano l'indivisibilità della Boemia

In complesso tutti gli oratori, tanto di parte czeca, quanto di parte tedesca, dichiarano che i progetti del Governo sono nella loro attuale forma inaccettabili. Gli czechi dichiarano che la premessa assoluta per un'intesa nazionale è l'indivisibilità della Boemia, e negano al Parlamento la competenza di discutere su tale questione.

Vivaci incidenti - Un tumulto

K r a m a r s provoca durante il suo discorso un vivace incidente, dichiarando che l'ordinanza esecutiva segreta del decreto postale è una truffa premeditata, una ribalderia.

M a t a j a, reggente il ministero del commercio: Non vuol entrare in particolari, ma protesta contro una simile osservazione. Coll'ordinanza esecutiva non si commise nulla che non fosse onesto e sincero.

F r e s l: Sì, una ribalderia!

M a t a j a: Devo protestare energicamente!

F r e s l: Le sue proteste sono vane!

M a t a j a fornisce alcune spiegazioni sul decreto postale e sulla relativa ordinanza esecutiva.

F r e s l: Lei non doveva emanare un decreto contrario alle leggi fondamentali dello Stato. Anche lei ha il dovere di osservare queste leggi!

M a t a j a: Del resto non si tratta di un'ordinanza segreta. E' naturale però che in una questione tanto importante si doveva segnare una direttiva al presidente della direzione delle poste e dei telegrafi di Praga. Gli schiarimenti impartiti vertevano appunto sulle eccezioni stabilite dal decreto. Ritenemmo che quelli impiegati, i quali già per i loro studi devono essere in possesso della lingua tedesca, potessero servirsene nel servizio interno (approvazioni dei tedeschi). Per le altre persone abbiamo dichiarato senz'altro ammissibile la lingua czeca...

A queste parole del reggente il ministero del commercio tutti i deputati czechi scattano. Si grida: Lo czeco «ammissibile» in Boemia? Quest'è un insulto. Parecchi deputati czechi corrono verso il banco ministeriale e minacciano Mataja coi pugni. Accorrono allora anche i deputati tedeschi, che circondano il ministro, per proteggerlo.

Il baccano continua per qualche tempo. Czechi e tedeschi si scambiano invettive. Gli czechi esigono dal reggente il ministero del commercio una ritrattazione. Infine Mataja abbandona l'aula, accompagnato dal presidente dott. Weiskirchner.

Sedato il tumulto ha la parola l'on. H r i b a r. Dice che non esiste e non esisterà mai una lingua dello Stato. Riconosce la buona volontà del Governo, ma vorrebbe che i progetti presentati fossero estesi a tutto lo Stato. Il parlamentarismo non si sarà possibile finchè non si sarà creato un compromesso nazionale (applausi degli sloveni, proteste dei tedeschi).

Parla ancora Glombinski, quindi la discussione è rinviata a domani.

I capigruppo non giungono ad una conclusione

Nel pomeriggio si riunisce nuovamente la conferenza dei capigruppo. Tutti i presenti convengono che durante la discussione sulle dichiarazioni del presidente dei ministri non si può presentare alcuna proposta concreta.

Il presidente dei ministri Bienerth rileva che la situazione è molto critica. La attività della Camera è messa in forse, essendo state presentate ben 42 proposte d'urgenza. Il presidente dei ministri osserva che però è assolutamente necessario il disbrigo di parecchi importantissimi disegni di legge, fra cui urgentissimi quelli relativi alle statizzazioni ferroviarie e al contingente delle reclute. Rivolge quindi un caloroso appello ai capigruppo, esortandoli a render possibile il lavoro normale della Camera col far ritirare le proposte d'urgenza. Accenna infine agli importanti progetti di legge per la Boemia. Già ragguardevoli uomini di Stato si sono occupati della questione boema, e dalle dichiarazioni loro egli ritrae la speranza che si riuscirà a risolvere la questione czeco-tedesca.

Sylvester, come presidente della commissione ferroviaria, domanda a Kramarz, capo dei giovani czechi, se gli czechi smetteranno o no l'ostruzione.

Kramarz dice che deve ancora consultarsi coi suoi connazionali. Finora non fu presa alcuna decisione riguardo all'ostruzionismo.

Adler osserva che forse i partiti desiderano un altro ministero; quindi essi dovrebbero pronunziarsi francamente sulla questione.

Gessmann dichiara che le attuali condizioni parlamentari sono scandalose. Gli elettori si lagnano del modo in cui il Parlamento spreca tempo e denaro. Non è possibile che il Parlamento continui coi metodi finora usati. Se i deputati non vogliono lavorare, semplicemente si chiuderà la Camera.

Il presidente della Camera Weiskirchner dice che convocherà la settimana ventura un'altra conferenza dei capigruppo, i quali nel frattempo potranno consultare i rispettivi partiti e poi riferire alla conferenza.

La seduta fu tolta alle 4 pom. senza che i capigruppo avessero potuto prendere alcuna determinazione.

Le difficoltà della situazione
L'incidente Mataja - Si teme un nuovo concerto

VIENNA 4 (N). Nei circoli parlamentari si cerca il modo di render possibile la sollecita trattazione dei progetti di legge per la Boemia. Si è quindi accolta l'idea di approfittare della proposta d'urgenza presentata tempo fa dal deputato tedesco nazionale Erb, nella quale s'invita il Governo a presentare tosto i progetti di legge sulla questione boema, e s'invita la Camera ad assegnare questi progetti a una commissione composta di 52 deputati. La prima parte di questa proposta fu già realizzata ieri; la seconda offre la possibilità di discutere alla Camera i progetti di legge del Governo in occasione della trattazione della proposta d'urgenza Erb. Si tenterà di far passare la discussione sull'urgenza della proposta Erb come prima lettura dei progetti di legge del Governo. Va però notato che la mozione d'urgenza Erb è appena la 25.a delle proposte d'urgenza delle quali la Camera deve ancora occuparsi. Il Governo spera nondimeno di riuscire ad indurre i partiti a ritirare almeno alcune delle proposte d'urgenza.

In seguito all'incidente d'oggi, si temono però nuove difficoltà. I partiti czechi, e particolarmente gli czechi radicali, si sentono offesi perchè il Ministero del commercio usò nell'istruzione relativa al decreto postale per la Boemia il termine «ammissibile» per la lingua czeca, ripetendolo anche alla Camera.

Gli czechi vogliono che al posto della parola «ammissibile» si metta la frase: «è in diritto», e sono risoluti non solo a non lasciar più parlare il Mataja, ma non vogliono nemmeno più lasciarlo entrare nell'aula. Gli czechi radicali porteranno domani nuovamente nell'aula i loro strumenti d'ostruzionismo, e continueranno i baccani se il reggente il Ministero del commercio si rifiutasse di ritrattare quella parola. Essi allora metteranno subito in azione i loro strumenti. I partiti tedeschi hanno chiamato telegraficamente tutti i loro membri alla seduta di domani. Essi dichiarano che considereranno una ritrattazione di Mataja come una dichiarazione di guerra.

VIENNA 4 (B). A proposito dell'incidente avvenuto durante la seduta della Camera dei deputati si apprende quanto segue:

Parecchi deputati czechi si lagnarono presso il presidente dott. Weiskirchner per l'uso della parola «ammissibile» per la lingua czeca da parte del reggente il ministero del commercio. Il presidente invitò tanto i deputati che si lagnavano quanto il reggente il ministero del commercio a recarsi nel suo salotto per avere una spiegazione. A questo colloquio parteciparono anche i ministri Abrahamovicz, Zacek e Schreiner. Con ciò sono smentite le voci secondo le quali il reggente il ministero del commercio si sarebbe in certo qual modo ritirato di fronte agli attacchi, sotto la protezione del presidente.

Per la banca ungherese autonoma

In memoria dei martiri dell'indipendenza

BUDAPEST 4 (N). Il giornale ufficiale del partito dell'indipendenza, «Budapest», reca che il ministro Kossuth, appena lo permetterà il suo stato di salute, si recherà a Vienna, dove sarà ricevuto in udienza dal re, cui esporrà il punto di vista del partito dell'indipendenza specialmente riguardo alla questione della Banca e alla questione militare.

Una deputazione del club popolare del quartiere Giuseppino di Budapest si presentò stamane al Parlamento per consegnare al presidente Justh una petizione, con cui si chiede l'istituzione d'una Banca autonoma. Il presidente Justh disse di essere assolutamente favorevole alla Banca indipendente e confutò la supposizione che la Banca autonoma possa nuocere agli interessi economici dell'Ungheria...

Il deputato Bela Barabas ha presentato alla Camera dei deputati la proposta di acquistare, come proprietà nazionale, il luogo in cui furono giustiziati i tredici martiri dell'indipendenza. La Camera dei deputati si occuperà nei prossimi giorni di questa proposta, ed il presidente dei ministri dichiarerà che il Governo stesso prenderà in questa questione l'iniziativa.

Nell'odierna seduta, la Camera continuò la discussione articolata dei progetti relativi alla riforma tributaria.

Un incidente al Casino nazionale di Budapest

Strascichi dell'êra Tisza-Fejervary

BUDAPEST 4 (N). Nei circoli dei deputati si commentava oggi animatamente un incidente avvenuto iersera al Casino nazionale, ove, alla presenza dell'arciduca Giuseppe, si cantò una canzone dileggiante Kossuth. Parecchi deputati volevano provocare una protesta da parte della Camera, ma ne abbandonarono l'idea, allorchè fu loro comunicato che l'arciduca e la sua consorte avevano abbandonato il Casino, appena quella canzone fu intonata. Per far cessare ogni diceria sul suo conto l'arciduca Giuseppe fece anzi oggi una visita a Kossuth.

Il partito dell'indipendenza ha avuto oggi anche un'altra sodisfazione. La Tavola reale di Cinquechiese ha condannato l'ex presidente della Camera dei deputati, Desiderio Perczel, che sotto l'êra Tisza-Fejervary organizzò ed impiegò al Parlamento un corpo di 25 guardie parlamentari, pagandole dal bilancio della Camera dei deputati, a risarcire dai propri mezzi tutte le spese.

Spie russe arrestate in Galizia

CRACOVIA 4 (N). La polizia arrestò un tal Vuitsch da Myslowitz per sospetto di spionaggio. Da poco tempo a Cracovia, fu visto aggirarsi in atteggiamento sospetto in vicinanza dei forti. Dalla perquisizione personale e domiciliare risultò che il Vuitsch è una spia al servizio della Russia. Di questi giorni fu operato l'arresto anche di un'altra persona sospetta circa il quale però viene mantenuta grande segretezza.

La Turchia riceverà un'indennità in contanti

Un malinteso sulla proposta russa

PIETROBURGO 4 (N). Il testo pubblicato dalla stampa della proposta russa non corrisponderebbe al testo ufficiale. All'estero si ritiene che la Turchia non riceverà alcun imporlo in contanti, ma ciò è dovuto a un malinteso: la Turchia riceverà realmente un'indennità in contanti.

La Porta non si decide

Kiamil pascià indisposto

COSTANTINOPOLI 4 (B). Anche nell'odierno consiglio dei ministri, tenutosi presso il granvisir, Kiamil pascià, non fu presa ancora alcuna deliberazione nè circa il protocollo dell'intesa con l'Austria-Ungheria, nè di fronte alla proposta russa. In seguito alla sua indisposizione Kiamil pascià non intervenne neppure al banchetto di gala offerto stasera dall'ambasciatore a.-u.

Mentre l'«Ikdam» smentisce la voce della mobilizzazione della divisione dei redif di Monastir, un'ambasciata ha ricevuto alcuni dispacci che la confermerebbero.

A quanto sembra dalle notizie qui giunte da Salonicco, non si tratterebbe invece che di vaste misure militari per fronteggiare il movimento delle bande.

LA COSTITUZIONE BOSNIACA
Un'inchiesta preparatoria.

SERAIEVO 4 (N). Lunedì mattina si raccoglierà presso il governo bosniaco sotto la presidenza del barone Benko la commissione d'inchiesta per discutere gli statuti provinciali da accordarsi alla Bosnia-Erzegovina. Sono invitati 22 fiduciari di tutti i partiti del paese e cioè nove maomettani, sette serbi, cinque cattolici ed un israelita. La città di Seraievo sarà rappresentata da cinque delegati, il circolo di Mostar da sei, quello di Travnik da tre, quello di Tuzla pure da tre, il circolo di Banjaluka da cinque ed il circolo di Bihac da due delegati.

Vittorio Emanuele accorda una larga amnistia

ROMA 4 (N). Il re ha emanato oggi il seguente decreto:

Articolo 1.o. E' concessa l'amnistia per i seguenti reati: a) reati di azione pubblica preveduti dal regio editto sulla stampa e dalla legge 6 maggio 1877; b) reati contro la libertà del lavoro; c) reati di esercizio arbitrario e di usurpazione determinati da pretese ragioni di usi civici; d) reati di istigazione a delinquere per apologia di reato, e di associazioni a scopo di sedizione;

Articolo 2.o: E' pure concessa amnistia per i seguenti reati, qualora siano commessi in occasione di scioperi, moti popolari o, comunque, per fine politico: a) reato di violenza privata, minaccia e danneggiamento; b) reati di resistenza semplice all'autorità o di oltraggio non accompagnati da reati contro la persona;

Articolo 3.o: E' concesso condono di un anno sulle pene inflitte o da infliggersi per reati di istigazione a delinquere, di apologia di reati commessi col mezzo della stampa, di insurrezione armata contro i poteri dello Stato; sono condonate anche le pene di temporanea interdizione dai pubblici uffici incorsa per reati di indebito abbandono dell'ufficio;

Articolo 4.o: Fuori dei casi contemplati nelle precedenti disposizioni, sono condonate le pene di reclusione e di detenzione non superiore a 6 mesi e di altrettanto tempo sono ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per reati commessi in occasione di scioperi e moti popolari, comunque per fini politici. Da tale beneficio sono esclusi coloro che nell'epoca in cui hanno commesso il reato avevano riportata qualche precedente condanna per delitto contro la persona o la proprietà o si trovino sottoposti a vigilanza speciale di p. s.;

Articolo 5.o: E' altresì concessa l'amnistia per i seguenti reati: a) di furti semplici di estrema tenuità, ovvero commessi per indigenza su cose alimentari, o campagne su legna da ardere, frutta pendente o da raccogliere, se il valore della cosa rubata non supera le lire 10; b) di spigolamento, abbandono o pascolo abusivo sul fondo altrui;

Articolo 6.o: Senza pregiudizio dei benefici da accordarsi per ciascuno dei reati tassativamente previsti, l'indulto di cui nella prima parte dell'articolo 4.o, si applica una sola volta dopo comulati i residui di pena a norma di legge;

Articolo 7.o: L'efficacia del presente decreto si estende ai reati sopra previsti commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso. Esso non pregiudica l'azione civile, e i diritti di terzi e la stessa azione dell'erario relativamente alla riscossione dei diritti ufficiali giudiziali in quanto tali diritti dipendano da sentenze divenute irrevocabili.

Per la riapertura della Camera italiana

Si riparla di scioglimento

ROMA 4 (N). La «Tribuna», a proposito di un colloquio avvenuto fra l'onor. Giolitti, il sen. Manfredi e l'onor. Marcora, scrive: L'on. Giolitti ha esposto ai presidenti del Senato e della Camera ragioni pro e contro la riapertura del Parlamento, aggiungendo che nessuna definitiva decisione fu ancora presa a questo riguardo.

Secondo il «Giornale d'Italia» il colloquio tra Giolitti e i presidenti della Camera e del Senato è interpretato nei circoli politici come sintomo della probabilità che l'attuale legislatura sia per esser chiusa.

Il «Messaggero» afferma che l'on. Giolitti ha manifestato ai due presidenti l'intendimento di riservarsi ogni decisione fino a domani, assicurando che nell'odierno Consiglio dei ministri sarebbe stata presa una decisione definitiva.

MILANO 4 (N). Il corrispondente romano del giornale «La Sera» telegrafa constargli nella forma più sicura che il ministero ha definitivamente deciso lo scioglimento della Camera e la data delle elezioni; queste si faranno il 28 marzo, i ballottaggi avverranno il 4 aprile; la nuova Camera sarà convocata per il 20 aprile circa.

Due nuovi collari dell'Annunziata

ROMA 4 (N). Il re ha insignito del collare dell'Annunziata il presidente del Senato avv. Manfredi e il presidente della Camera avv. Marcora. I due illustri parlamentari vennero oggi alle 17.30 ricevuti in udienza particolare dal re, che consegnò loro il collare. Così, oltre ai sovrani stranieri, ai principi stranieri e a quelli di Casa Savoia, hanno il collare dell'Annunziata l'on. Giolitti, il generale Ricotti, i senatori Visconti-Venosta, Finali, Thaon di Revel e Manfredi e l'on. Marcora.

Ancora viventi sepolti?

MESSINA 4 (N). Alcuni ufficiali intesero oggi alcuni colpi provenienti da sotterra presso le Quattro fontane. Si iniziarono immediatamente gli scavi presenziati da ufficiali ed ingeneri. Fino a stasera non si ebbe però nessun risultato. Il comando militare ha ordinato che si lavori tutta la notte. Molta folla assiste ansiosa all'opera dei soldati.

Una crisi nel gabinetto inglese per gli armamenti navali?

LONDRA 4 (B). Il «Daily Chronicle» raccoglie la voce secondo cui sarebbe imminente una crisi di gabinetto e tre ministri rassegnerebbero le loro dimissioni. Nel gabinetto esisterebbero forti divergenze riguardo ai crediti per la marina. A quanto si dice, alcuni ministri, e cioè il segretario di Stato per l'India, Morley, il ministro delle finanze Lloyd George ed il ministro del commercio Churchill ritengono troppo vasto il programma di costruzioni compilato dall'ammiragliato. Gli avversari di questo programma obiettano che le navi sono pronte prima che si possa avere la garanzia di affidarle a equipaggi ben preparati e che la presentazione di un programma navale nel momento stesso in cui ha da seguire la visita del re a Berlino comprometterebbe i risultati di questa visita.

Camera francese

PARIGI 4 (B). La Camera continua la discussione dell'imposta globale sulla rendita.

L'azione franco-germanica nel Marocco

BERLINO 4 (N). A proposito dell'avvicinamento fra la Germania e la Francia il «Berliner Tageblatt» reca: Si tratta della fondazione di un sindacato internazionale per l'amministrazione delle concessioni minerarie nel Marocco. Si vuole mettere le singole concessioni minerarie sotto un'unica amministrazione, perchè non esiste ancora una legge mineraria marocchina. A questo sindacato parteciperebbero da parte francese la ditta Schneider di Creuzot e da parte tedesca la ditta Krupp di Essen, ma vi parteciperebbero pure l'Inghilterra e la Spagna. La sede del sindacato internazionale sarà Parigi. Inoltre si progetta la fondazione di una società commerciale internazionale e di una società internazionale per i terreni presso Tangeri. Da parte della Francia fu fondata una società per l'illuminazione.

REGNAULT A FEZ

TANGERI 4 (B). L'inviato francese Regnault ha presentato il 2 corr. le sue credenziali al sultano Muley Hafid. Il sultano gli dimostrò straordinarie attenzioni. Anche la popolazione fece a Regnault simpatiche accoglienze.

Il dispaccio a Krüger
Rivelazioni ufficiali

BERLINO 4 (N). Si assicura ufficiosamente essere imminente la pubblicazione ufficiale della preistoria del famoso dispaccio a Krüger.

REICHSTAG

BERLINO 4 (N). Il Reichstag iniziò la seconda lettura del bilancio degli interni. Alla posta «Stipendio per il segretario di Stato» furono presentate dieci mozioni.

DIETA PRUSSIANA

BERLINO 4 (B). La Dieta prussiana ha oggi approvato in terza lettura il progetto per la regolazione degli stipendi agli impiegati dello Stato.

La legge antigiapponese respinta

SACRAMENTO 4 (B). L'assemblea legislativa respinse con 48 contro 28 voti il progetto di legge diretto contro i giapponesi e con cui si proibisce agli stranieri l'acquisto di terre in California.

Trattato germanico-venezuelano

NUOVA YORK 4 (B). Secondo una notizia giunta da Caracas, l'ambasciatore tedesco ed il ministro degli esteri venezuelano avrebbero firmato il 26 gennaio p. p. un trattato di amicizia, di navigazione e di commercio, che contiene per la Germania la clausola della nazione più favorita. La conclusione del trattato seguì dopo lunghe trattative.

W. Wright dà lezioni

PARIGI 4 (B). Ieri nel pomeriggio Wilbur Wright fece parecchie ascensioni dalla scuola d'aviazione eretta presso Parigi, dinanzi a gran folla di spettatori. Egli ha intenzione di formare in questa scuola molti tecnici d'aviazione.

Il principe giapponese a Roma. ROMA 4 (N). Oggi il principe Kuni, figlio dell'imperatore del Giappone, si è recato a far visita alla regina madre nella villa Margherita. Il re nel pomeriggio si è recato alla sede dell'ambasciata giapponese per restituire la visita al principe Kuni.

I funerali del prof. Varga. GRAZ 4 (N). Oggi ebbero luogo i funerali del prof. dott. Varga, che fu trasportato a Gotha. Il defunto era presidente di questa società di soccorso per studenti italiani poveri. Gli studenti intervennero in corpore ai funerali.

Il maltempo a Vienna e nell'Austria inferiore

VIENNA 4 (N). Sui danni causati dal maltempo i giornali hanno i seguenti particolari. Il vento raggiunse una violenza affatto insolita per Vienna. Aveva una velocità di oltre cento chilom. all'ora e causò gravi devastazioni, asportando tutto quanto non era bene assicurato al suolo. Furono abbattuti pali, antenne, assiti e baracche, furono frantumati migliaia di vetri di finestre e fanali. Alcune persone atterrate dal vento riportarono lesioni gravi. Le cadute semplici si contano a molte migliaia. I pompieri dovettero intervenire in 49 casi d'incendio.

Da Mödling si segnalano devastazioni spaventevoli. Il parco Liechtenstein fu completamente devastato. La colonna della Trinità, alta 15 metri, che sorgeva in mezzo alla città di Mödling ed era stata eretta due secoli fa, fu abbattuta dal vento.

A Wiener Neustadt il torrente Hammerbach è straripato allagando parte della città e i campi nelle vicinanze. Tredici vagoni della Schneebergbahn, spinti dal vento, scesero precipitosamente dalla stazione di Fischau, e deragliarono fracassandosi.

Due commedie premiate.

ROMA 4 (N). La commissione permanente dell'«Arte drammatica» ha assegnato il premio di duemila lire alla commedia di Giannino Antona-Traversi, «La moglie onesta», e il premio di mille lire alla «Moglie degli altri», di Sabatino Lopez. L'on. Romussi è stato incaricato di fare la relazione.

L'ex ministro Alberti in carcere.

BERLINO 4 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Copenhagen: L'ex-ministro della giustizia, Alberti, che si trova in carcere sotto l'imputazione di truffa, ebbe ieri uno svenimento, che dal medico giudiziario è attribuito al soverchio lavoro. Benchè ora l'imputato si sia un po' riavuto, pure non può essere ancora interrogato. Non è escluso che egli si sia affaticato troppo nella compilazione della propria difesa.

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

I.

I fidanzati.

I due giovani camminavano già da qualche tempo silenziosi, attraverso il paesaggio libero e vasto, che si stendeva loro dinanzi. Lontano, una striscia grigiastra si svolgeva in curve ampie. Era il Tamigi. A volta a volta scompariva dietro le dighe ed i filari lunghi di alberi, sorgenti sulle sponde del fiume. Di tratto in tratto l'alberatura alta, sottile, e poi lo scafo nero di un piroscafo, sorgevano sull'acque, sfuggendo poi rapidamente verso il nord, freddo e brumoso. Non toglievano l'aspetto quasi selvaggio al paesaggio, interrotto, qua e là, qualche fabbricato solitario, qualche bassa costruzione massiccia: qualche officina, che dagli alti camini soffiava su, nel cielo bambaginoso, immani colonne di fumo nero. Il sole profondeva dall'alto i suoi tesori di luce.

Riccardo volgeva lo sguardo attorno, come se lo spettacolo offerto ai suoi occhi avesse racchiuso mille meraviglie: ma il paesaggio non lo giudicava in quel momento che attraverso l'impressione di letizia, che per la compagnia della giovanetta, gli gonfiava l'animo. Non era essa l'animatrice di ogni cosa? Di fronte alla coppia, a circa un miglio di distanza, la fortezza ergeva le sue linee tozze e pesanti; dalla leggera altura, su cui era posta, dominava il grande piano irregolare sottostante sino alle sponde del fiume. Il fogliame di edere e di sempreverdi che si avvinghiava in una stretta tenace alle muraglie, ne mascherava le ferritoie, contribuiva a dare alla costruzione un aspetto ancor più tristo e più sinistro. Dai torrioni in forma di due blocchi granitici, protendevano le lunghe gole nere i cannoni di grosso calibro, timidi, mentre le canne rilucenti delle mitragliatrici avevano dei riflessi lucidi e freddi. Una forza micidiale, bruta, attendeva, guatava, senza collere e senza stanchezza!

(Lucia, che aveva per qualche istante fissato lo sguardo sul quadro cupo della fortezza, ebbe un leggero brivido.

— Non vorrei davvero essere costretta ad abitare lassù! - esclamò. — Mi parrebbe di essere sepolta in una prigione!

— Se sposate il capitano Random sareste pur costretta ad abitarvi. Random ha il comando del forte, lassù il suo dovere lo vuole.

— Vi ripeto, Riccardo, che io non ho simpatia alcuna per gli ufficiali... Io preferisco di gran lunga un artista!

— Perchè mai? - domandò ridendo Riccardo.

— La ragione è evidente. Perchè amo un artista!

— E se invece amaste un capitano?

— Farei quello che dovrei fare come moglie di un soldato; lo accompagnerei in guerra, lo curerei se ferito... Per voi invece cucirò, rammenderò, preparerò le buone pietanze e...

— Basta, basta! Ho bisogno di una moglie, non di una semplice buona massaia!

— Gli uomini di solito vogliono l'una e l'altra in una stessa persona.

— Ma voi sarete la mia regina! Null'altro dovrete essere.

— Non sono del vostro avviso; non potrò essere la regina adorata e servita come voi vorreste. La vita è troppo difficile al giorno d'oggi.

— Ciò non impedisce che voi siate la regina della mia vita.

— Ben volentieri, fin quando non vi verrò a noia, non è vero?... Ma intanto mi dimentico ancora del pranzo. Prendiamo presto la scorciatoia per rientrare al villaggio. Strada facendo mi direte precisamente come siate riuscito a comprarmi dal babbo per la somma di mille sterline!...

Riccardo aggrottò nuovamente le sopracciglia a tali parole.

— No. Non vi ho comprata... Quante volte vi debbo dire che nessuno ha mai pensato a vendervi e nessuno a comprarvi? Io ho semplicemente ottenuto il consenso di vostro padre e la rinuncia alle sue idee ed ai suoi progetti sul ricco capitano Random.

— Ma il babbo non ha alcuna autorità su di me; non ha alcun diritto di impormi il suo volere nè a proposito di matrimonio, nè di qualsiasi altra cosa. Ditemi, adunque, come siete riuscito ad indurlo a darvi quest'inutile consenso?

Riccardo Hope, paziente come un fanciullo, cominciò a dare lentamente le spiegazioni opportune.

— Voi sapete che vostro patrigno, il professor Braddock, ha una vera mania collezionista per le mummie, non è vero?

Lucia sorrise e fece col capo un cenno affermativo. — Già, è un egittologo.

— Appunto, ma è troppo poco celebre e troppo poco ricco in confronto al suo valore di scienziato. Per farla breve, vi dirò che mi ha espresso il suo vivissimo desiderio di poter esaminare in che cosa differisca il sistema di imbalsamazione degli antichi peruviani dal sistema degli egiziani.

— Io credevo che limitasse la sua manìa alle mummie d'Egitto.

— Il paese per sè non lo interessa nè punto nè poco, ma lo interessa invece la civiltà antica in generale. Gli Incas, al pari degli Egiziani, imbalsamavano i loro morti ed il professore è riuscito a sapere dell'esistenza di una certa mummia di re, avvolta in bende verdi... almeno così mi ha detto.

— E poi?

— Questa mummia è in possesso di una persona di Malta ed il professore, avendo sentito che era offerta in vendita per mille sterline...

— Oh! - interruppe la giovine vivacemente. — E' adunque per la mummia che mio padre ha fatto partire Sidney Bolton circa sei settimane or sono?

— Per l'appunto. Bolton è l'assistente del professore e non la cede di un punto al vostro patrigno nell'amore per le mummie. Io ho chiesto pertanto al professore se acconsentiva alle nostre nozze...

— Domanda inutilissima!

Riccardo non fece caso dell'interruzione.

— Ed egli mi ha risposto che preferiva sposaste Random perchè è ricco. Gli ho fatto osservare che voi amavate me e non Random e che questi era assente per ragioni di servizio, mentre io ero presente. Ed allora egli ammise di non poter attendere che Random fosse di ritorno e si dimostrò quindi disposto ad offrirmi un mezzo per guadagnarmi il suo consenso...

— Che cosa volete dire?

— Evidentemente doveva avere una furia indiavolata di venire in possesso della mummia verde pel timore di vedersela tolta di mano da qualcuno più sollecito di lui. Tutto ciò succedeva due mesi fa, in un momento in cui il professore aveva bisogno immediato di denaro.

FERGUS HUME. (Continua).

Oggi iniziamo la pubblicazione
del nuovo romanzo
CHI È L'ASSASSINO?
di FERGUS HUME.

Piroscafo incagliato nel canale di Suez.

SUEZ 4 (N). Stamane si è incagliato nel Canale il piroscafo «Gadomaru». Il movimento per il Canale è perciò inceppato. Sulla regione si è distesa una fitta nebbia.

Una frana.

SALISBURGO 4 (B). Secondo un telegramma giunto al comando distrettuale di Halleim, nella località di Annaberg è precipitata una frana che distrusse una masseria. Due persone rimasero gravemente ferite. Fu inviata una spedizione di salvataggio.

Diga sprofondata.

LINZ 4 (B). Stamane presso Schwanenstadt è sprofondata una diga. Parecchi edifici sono minacciati dall'acqua. 56 uomini del locale battaglione di pionieri sono partiti di qui per Schwanenstadt sotto la direzione di un tenente maggiore.

Una valanga contro un treno.

LINZ 4 (B). La Direzione locale delle ferrovie dello Stato comunica: Il treno della linea Steinach-Irdning-Schärding fu fermato fra Aussee e Kainisch da una valanga. I viaggiatori di commercio Felice Stern e Giacomo Barth, una fruttivendola e un suo nipote d'otto anni furono feriti leggermente, il capo-treno gravemente. La linea fu sgomberata e il treno potè riprendere la sua corsa.

Drammatica evasione di quattro pazzi.

FIRENZE 4 (N). Telegrafano da Siena che da quel manicomio sono fuggiti quattro pazzi, certi Armando Gagliardi, Luigi Tamagni, capitano cav. Antonio de Petti e Carlo Gasparini. Erano ricoverati nel padiglione detto «del villaggio», nel quale sono alloggiati i malati meno gravi. La fuga è avvenuta in modo drammatico. Uno dei quattro, fingendosi ammalato, chiamò in aiuto un infermiere; mentre questi si curvava su di lui, gli altri gli si gettarono addosso riuscendo ad atterrarlo e a legarlo con le lenzuola ad un letto. Riusciti a togliergli le chiavi uscirono dal padiglione e, scalato il muro di cinta verso Porta Tufa, si diedero alla fuga. Molte guardie e carabinieri si sono messi alla ricerca dei quattro pazzi; ma finora inutilmente.

La responsabilità d'una collisione.

ROMA 4 (N). Secondo le notizie giunte al Lloyd italiano, circa la collisione fra i transatlantici «Republic» e «Florida», risulta dall'inchiesta eseguita dalle autorità consolari italiane di Nuova York che il «Florida» fu esonerato da ogni colpa nell'avvenimento, contrariamente alle inesatte notizie riportate in proposito da molti giornali.

Incendio.

BRUXELLES 4 (B). Stamane nel salone di cura di Spa è scoppiato un incendio, che fu favorito da un forte vento.

BERLINO 4 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Bruxelles: Il salone di cura di Spa, costruito alcuni anni fa con una spesa di quattro milioni, è in fiamme. Stamane alle 7 è crollato il tetto. La sala dei concerti è completamente distrutta.

Ricattatori arrestati.

BERLINO 4 (B). Su richiesta della locale polizia fu arrestata a Verona la banda di ricattatori che tempo fa aveva commesso un'estorsione a danno di un magnate slesiano, con la minaccia che, ove la somma non fosse stata inviata a Verona, gli avrebbero ucciso un membro della sua famiglia. La banda si compone di un tale che si fa chiamare barone di Melfert, e di due slesiani, dei quali uno è figlio d'un giardiniere. Il tribunale di Verona respinse la domanda d'estradizione.

Inondazioni.

HEILIGENSTADT (Provincia di Sassonia) 4 (B). In seguito a forti acquazzoni ed al maltempo il Geislede ed il Leine straripàrono. L'inondazione ha interrotto i traffici; i negozi sono chiusi; i giornali non si pubblicano.

SOLINGEN 4 (B). S'è elevato il livello dell'acqua del Wupper e dei suoi affluenti.

HOLZMINDEN (Brunswik) 4 (B). In seguito alla fusione delle nevi il livello delle acque s'è elevato. Le strade sono allagate. Dai dintorni si annunzia che le comunicazioni sono interrotte.

La peste in Cina.

SCIANGAI 4 (Soc. cabl. ted.) La peste si propaga sempre più nella direzione di Pechino. In seguito a ciò i diplomatici deliberarono di far pervenire domani al Wei-wu-pu una nota collettiva, in cui si chiede che vengano prese misure sanitarie e si offrono i servizi di medici inglesi e giapponesi.

Fabbrica in fiamme.

KLAGENFURT 4 (B). Nella fabbrica di panni e lanerie dei fratelli Moro a Viktring scoppiò oggi per autocombustione un incendio che incenerì un magazzino contenente grandi depositi di lana. Stamane alle 9 i vigili di Klagenfurt, che lavoravano all'estinzione dell'incendio, riuscirono a localizzare il fuoco.

Un'affermazione e una requisitoria
al Congresso della Lega Nazionale a Zara.
Un eloquente discorso del prof. Brunelli.

Il telegrafo ci ha detto già il miracolo di carità patria che Zara documentò domenica all'annuale congresso del suo gruppo della Lega Nazionale. La forte città italiana della Dalmazia non è superata che da Trieste nell'ammontare assoluto de' suoi tributi alla Lega; supera invece essa tutte le città, anche Trieste, se quei tributi si pongano in rapporto con la popolazione: oltre cinquantamila corone in un anno in una città di poco più di 10.000 abitanti - vero miracolo!

Al congresso di Zara, oltre alla eloquenza di questi risultati ammirabili, conferì solennità e importanza un discorso che vi pronunziò il direttore del gruppo e presidente del Consiglio direttivo dei gruppi dalmati, prof. Vitaliano Brunelli: discorso che, materiato di profonda cultura, trae dall'illustrazione della passata e della presente condizione dei dalmati, accenti di profonda efficacia e di vera commozione: sia che affermi il diritto nazionale degli italiani o che suoni rampogna a coloro che quel diritto offendono.

Ecco qualche brano dell'ampio discorso che sollevò vivo entusiasmo.

Dopo aver espresso consenso all'universale dolore ai desolati di Calabria e Sicilia e per la morte dell'avv. Ghiglianovich, l'oratore così prosegue:

La lingua che non è più nostra

«Non corone all'ara della patria, ma lagrime e, ancora una volta, il sacrifizio di tutti noi stessi. Mite altrove e soave il culto al nume tutelare della casa, della famiglia, della città; da noi, coperto di lutto il simulacro, trepidanti i fedeli per il più prezioso dei tesori ereditato dagli avi. Perchè la lingua, che per tanti secoli fu nostra, sorta tra noi e con noi, spontaneamente evoluta su queste rive, a grado a grado accarezzata dalla mollezza dei veneti parlari, e con essi confusa, per novella armonia, in un linguaggio comune; quella lingua non è più nostra, è avventizia, importata dalle armi di conquistatori crudeli, che deve essere dannata all'esterminio assieme a coloro sulle labbra dei quali essa risuona. Ultima propaggine orientale della favella d'Italia, di quella grande favella d'Italia, di cui un dalmata, il Fortunio, nella gloria artistica del cinquecento, notò per il primo le leggiadrie; che un altro dalmata, il Lucio, principe degli storici nostri, già nel settecento giudicò sorella agli altri volgari neolatini, nata e cresciuta tra il popolo romano di Dalmazia, non più italiana che dalmatina; questa lingua nostra, che è pure lingua d'Italia, di cui il più illustre dei Dalmati, Niccolò Tommaseo, mise insieme le infinite dovizie, e che diede per lo passato all'altra stirpe, in qualche luogo della provincia, e lettere e arte e nome di gentilezza; questa lingua è divenuta ormai in questa terra nostra, nella terra degli avi nostri, motivo di scandalo, segnacolo quasi di ribellione. Che manca ancora, perchè quelli che si sentono figliuoli degli antichi latini, debbano ricercare, a guisa dei loro antenati

alla venuta dei barbari

le cripte e le catacombe, e nel mistero dei sotterranei recessi tramandare alle generazioni future la religione del loco natio, il culto della lingua di Roma? O noi soffriamo meno di loro, o meno di loro soccorriamo con le angoscie del cuore e con le ferite del corpo al trionfo dei nostri ideali? O i nostri fratelli e i nostri figliuoli non versano il proprio sangue, non si veggono le membra coperte da lividure, non provano lo squallore delle carceri come i nostri padri del secolo settimo, che guardarono con occhi di pianto alle mura delle città rovesciate, alle case e ai palazzi arsi e abbattuti, essi, pochi superstiti di un eccidio selvaggio, ridotti a ripararsi tra le rupi di monti inospitali, e nelle sostruzioni delle curie e delle basiliche? Simili infatti a quei poverelli, che davano al sacerdote l'obolo imperiale, perchè infondesse il sacro olio nelle umili lampade di terracotta, e parlasse loro di perdono e di pace nella lingua del mondo civile; simili a quei poverelli, che al decurione prestavano tutto il loro cuore romano, per far risorgere il municipio manomesso e scomposto, noi qui, tutti, poveri e ricchi, deponiamo pure l'obolo della carità sull'ara della patria, perchè viva eterno, immune da impure immistioni, il linguaggio degli avi nostri, e il nume, che ci tutela, detratte le nere bende, torni a rifulgere del suo antico splendore (applausi).

Martiri

«Martiri dunque? sì, martiri: martiri come gli avi nostri; giacchè se la ragione dei tempi non consente più l'esquisitezza di certi supplizî, a quelli può stare a paro l'insulto continuo e freddamente voluto d'infliggere a noi in ogni modo la diminuzione personale rispetto ai pubblici diritti. Martiri dunque: attestatori cioè intrepidi della fede nostra, e con sacrifizio di noi, imperterriti sostenitori della medesima. Con sacrifizio di noi, commovente sacrifizio di noi; perchè, se i ricchi, che sono meno, possono senza grave incomodo rispondere alla voce di aiuto della patria dolente, il popolo, che è parte maggiore, quando lo fa in quella misura che a voi tutti è nota, non solo l'applauso, ma strappa anche le lagrime».

Zara ha vinto

Rilevata la cooperazione di tutti alla missione della Lega, il prof. Brunelli prosegui:

«E Zara, nel nobile arringo, ha vinto, in proporzione, ancora una volta le città consorelle, ha vinto, come sempre, sè stessa; Zara ha offerto anche l'anno decorso alla patria più che l'anno precedente, avanzando così in una calda ascensione di patriottismo, che riempie di entusiasmo i nostri fratelli, ma non tocca, purtroppo, la picciolezza del cuore e non fa tacere lo scetticismo di coloro che alla scuola del sacrifizio non sono stati educati. E i sacrifizî ogni anno debbono essere maggiori, perchè maggiori i dispendi, tendenti a salvare dalla morte nazionale i nostri giovanetti e quelli della provincia, e a sorreggerli negli studi presso le scuole medie della nostra città.

«Sentirete infatti dal nostro segretario che, se il patrimonio nostro si è avvantaggiato coll'acquisto dell'edifizio, in cui ha sede il convitto Tommaseo, da ottobre tenevamo in pronto a Cittavecchia e maestri e casa, per aprirvi una scuola nostra; scuola che, con grave nostro danno economico, e danno morale altresì degli italiani di colà, non ottenne il permesso di essere aperta. Necessità quindi di erigere una casa nuova, e necessità di fare altrettanto a Lesina, a Ragusa, a Traù, in Arbe e in tutti quei luoghi, ove si attende il nostro soccorso; necessità di contributi sempre più generosi, con i quali superare quegli ostacoli, che si frappongono alla nostra nazionale difesa.

La spoliazione del Municipio di Zara

«Oh, se Zara potesse ancora disporre delle ricchezze del suo Municipio, quanto più intensa e salutare sarebbe l'azione della sua beneficenza! Ma le vicende politiche e certa cavalleria moderna, che gli avversari spoglia prima delle armi per assalirli poi con sicuro vantaggio, l'hanno privata di quei mezzi, che dagli avi nostri erano stati sapientemente devoluti all'istruzione italiana della gioventù. Zara aveva ceduto al governo di S. Marco le isole vicine, per averne in compenso scuole e maestri; ora non ha più nè isole, nè maestri. Un veneto provveditore aveva collocato codeste scuole in quella parte del pubblico palazzo, che era possesso del Comune; ora il Comune non ha più nè quelle scuole, nè quel palazzo. Un nostro arcivescovo, patrizio veneto, aveva depositato alla zecca di Venezia un grosso capitale a pro dei chierici italiani della città, e ad essi il ceto cittadino aveva donato la propria casa e la propria chiesuola; quei capitali sparirono alla caduta della repubblica, e casa e chiesa diventarono prima caserma, e poi seminario provinciale. Un Ciprianis e un Giovino lasciarono le loro sostanze per gli zaratini, che andavano agli studi di Padova; adesso, se vogliono godere di quel beneficio, bisogna che si espongano al pericolo di frequentare un'università tedesca. Le rendite vistose dell'abbazia di S. Grisogono, dotata dagli avi nostri e da stranieri arricchita per affetto alla nostra Zara, servono oggidì al seminario diocesano; mentre i milioni delle monache di S. Demetrio, destinati da Venezia alla superiore istruzione dei giovani nostri, tengono adesso in piedi un liceo femminile, che per la sua bilinguità è dubbio se corrisponda ai principî di una sana didattica. Un atto di sovrana giustizia seppero farlo soltanto i ministri del primo regno d'Italia, i quali, auspice Vincenzo Dandolo, con tutti quei proventi e con quelli di altre chiese e monasteri soppressi, in pochi mesi avevano stabilito a Zara un Liceo italiano, e fondata pure a Zara quell'università italiana, che l'attuale governo, dopo tanti anni e dopo tante riflessioni, vuole sciaguratamente collocare in paese tedesco!» (Fragorosi applausi.)

Risollevato lo spirito, dopo questo sfogo, alla visione della generosità inesauribile di tutti, l'oratore si chiede:

«Dobbiamo qui porger le nostre azioni di grazie a tanti benemeriti? Ma i benemeriti sono i nostri comprovinciali, sono gli italiani delle altre regioni, sono i nostri concittadini, sono le nostre famiglie, siamo noi stessi. Vogliamo ringraziare noi stessi, vogliamo ringraziare i nostri fratelli di ciò che sta nel primo dovere di una persona onesta e cosciente, il dovere cioè di amare la patria e la lingua della patria nostra? (Applausi).

Gli ostacoli all'opera della Lega

«Certo l'esecuzione di questo dovere è parecchio constratata nell'ambiente in cui ci troviamo, perchè - e l'esperienza ce l'ha dimostrato - ad aprire una scuola nostra, non serve talvolta che la vogliano i nostri fratelli, e all'uopo vi provvediamo col nostro denaro, con i nostri maestri e con le nostre case; no, altri, quegli altri, esercitatori magnifici di libertà, credono di praticarla nella coazione della lingua, e trepidano per l'integrità della propria, se cinquanta giovanetti italiani, a spese dei loro genitori italiani, facciano gli studi in lingua italiana. Oppure, filantropi e igienisti ancora più magnifici, s'affannano per la salute dei nostri figlioletti, e sentenziano, pena l'interdizione, che ad essi, nelle scuole nostre, va data con regale liberalità, luce, aria e calore, mentre ai parenti di loro applicano le carezze delicatissime, che tutti conosciamo. Certo che l'esecuzione di quel nostro dovere è resa ancora difficile dal fine, a cui tendiamo; perchè l'azione privata, la nostra azione privata, deve correggere l'azione pubblica con mezzi inadeguati, quella dell'amministrazione provinciale, a cui dovrebbe appartenere di concedere scuole italiane a chi dei contribuenti le domandi.

Azione eroica

«E appunto per ciò l'azione nostra ci commuove, ci riscalda l'animo, ci fa battere il cuore, e ci porta a spezzare il pane dell'insegnamento italiano ovunque esiste in provincia un gruppo di famiglie italiane. Appunto per ciò l'azione nostra forse può parere eroica. Ma l'applauso, la lode, i ringraziamenti vogliamo averli dai posteri, e i posteri ce li daranno; chè la storia è il gran tribunale, dinanzi a cui non giovano nè le violenze, nè le mistificazioni. Viene pure quel giorno, in cui le cose sono quelle che debbono essere, e si possono apertamente chiamare col loro nome; il giorno dell'ignominia per alcuni e il giorno delle civiche corone per altri.

Verso il giorno fatale

«Questo giorno è venuto per tanti e tanti popoli, piccoli e grandi, per frammenti di popoli, conculcati e derisi; e abbiamo ferma fiducia che questo giorno di giustizia suprema verrà anche per noi. Allora il nume tutelare delle terre dalmatiche e l'ara sua, oggidì coperti di lutto, avranno liberamente serti e profumi. E la nostra fiducia deve essere grande, deve essere forte, deve essere costante, perchè, laggiù, nell'estremo occidente, oltre la tenebria che ne circonda, brilla una luce divina, a cui dobbiamo appuntare i nostri sguardi. Sì, al di là dell'azzurro mare, che bacia le nostre rive; presso la verdeggiante pineta, ove stazionavano le triere dei nostri padri, padroni dell'Adriatico; tra i gloriosi monumenti medievali, a cui s'inspirò il nostro Donato, per erigere il tempio suo, che sfida tuttora il dente del tempo; a Ravenna, veglia lo spirito di quel sommo, in onore del quale accendemmo testè la mistica lampada; veglia immortale lo spirito di Dante. A' piedi suoi urlò la bufera delle orde nemiche al nome italico; a' piedi suoi borghi e città furono rovesciati da furore barbarico; ma

Egli, dritto, stante,
imperiale sopra la persona,
tese le mani al pelago sonante;

e di quelle orde non c'è più che il ricordo, e quei borghi e quelle città risorsero più belli di prima. Lo spirito suo veglierà anche su di noi; e noi, col suo nome sulle labbra e una favilla del suo cuore nei nostri cuori, saremo sempre forti, saremo generosi, tutti senza eccezione, serrati in concordia, stretti in fratellanza».

Con questo augurio l'oratore acclamatissimo dichiarò aperto il congresso che ebbe lo svolgimento nobilissimo di cui il telegrafo ci ha dato già notizia.

Il bisogno e il valore della legge
La contraddizione del Governo

Ieri furono toccati del progetto di legge sulle lingue per la Boemia alcuni punti che più direttamente possono riferirsi, o per analogia o per contrasto, alle nostre condizioni. Oggi, e dal disegno di legge, e dal discorso col quale il presidente del Consiglio dei ministri ne accompagnò la presentazione, può essere tratto qualche altro insegnamento.

Il barone de Bienerth si è dichiarato nemico implacabile delle ordinanze, che creano fatti compiuti senza appoggio di leggi, e che sono per ciò spesso soggette a incertezze nell'applicazione e a variazioni ad ogni mutar di Governo o d'indirizzo politico. «Soltanto la legge - ha detto il ministro - può portar la pace. Ciò di cui abbisognamo è la validità durevole e inoppugnabile della legge al posto di contestate, vacillanti ordinanze, che mutano con l'andare e il venire dei Governi. Ciò che ci occorre è la chiarezza e la precisione del testo della legge in vece della facile interpretazione che molte volte non proviene neanche dalle autorità direttive e responsabili, ma da organi governativi subordinati».

E' in queste parole del capo del Governo la condanna del sistema seguito dal Governo stesso nelle nostre provincie. Quivi non solo si sono introdotte innovazioni linguistiche in tutti gli uffici senza alcun appoggio a leggi, non solo si sono emanate, per coonestare le innovazioni, ordinanze segrete a cui manca persino quel tanto di controllo che risiede nella pubblicazione mai mancata per le provincie settentrionali: - da noi, senza leggi e spesso senza ordinanze, si è proprio lasciato che «organi governativi subordinati», senza potere direttivo e senza responsabilità, facciano di propria testa novità d'ogni genere, mutando condizioni di fatto e di diritto secolari. Nessuna delle provincie, in cui c'erano diritti degli italiani da ledere, fu immune da questo male: più che tutte ne sofferse la Dalmazia, dove l'italianità, il cui diritto è apoditticamente sancito da una legge, si lasciò dilaniare oggi da un presidente, domani da un aggiunto, posdomani persino da un usciere.

Se codesta anarchia - la designazione risulta dal discorso del barone Bienerth - è insopportabile in Boemia, tanto più grave ne deve risultare il danno per le funzioni della vita pubblica e per i diritti dei cittadini nelle nostre province, dove è maggiore la miscela delle lingue in singoli territori, dove la bilinguità non risulta, come in vari distretti della Boemia dai bisogni della vita, a cui con tante energie partecipano ambedue le stirpi, dove invece il più delle volte il confusionismo proviene da artificiose esigenze di avvocati forestieri e da troppo compiacenti condiscendenze di singoli funzionari.

Il Governo ha ritenuto dovere suo e interesse dello Stato di proporre, ad argine contro gli arbitri e le incertezze nella Boemia, una regolazione legislativa delle lingue? Nell'attesa che per una legge si creino le premesse anche tra noi, il Governo può evitare i danni di forse più gravi arbitri ed incertezze semplicemente col metter fuor di vigore le ordinanze e i dispacci ministeriali segreti e ristabilire la semplice e precisa validità delle leggi antiche. Altrimenti la situazione si acuirà ogni giorno più; aumenterà il confusionismo; nei fatti compiuti, sebbene arbitrari, i favoriti ravviseranno diritti e si renderà per tal modo sempre più difficile la regolazione legislativa della materia, che pur dovrà venire, e non potrà sicuramente crear ordine e ristabilire giustizia col cresimare tutte le illegalità, le anomalie, i confusionismi in cui si sbizzarrisce e, ove non intervenga un rimedio provvisorio, si sbizzarrirà ancora l'agitazione slava portata nel campo sereno della giustizia.

★

Queste note erano già composte quando ci veniva trasmessa dal telefono da Vienna la seguente comunicazione:

«Nei circoli degli slavi meridionali si afferma che nei prossimi giorni sarà emanata un'ordinanza, con la quale sarà abrogato l'uso della lingua italiana nel servizio interno degli uffici della Dalmazia e nel carteggio tra gli uffici stessi. In sua vece sarà stabilito l'uso della lingua croata; soltanto nell'uso esterno sarebbe permesso alle parti di servirsi della lingua italiana.

«Fra gli italiani desta viva indignazione questo trattamento ingiusto del Governo verso gli tialiani della Dalmazia, proprio nel momento in cui esso Governo si dà tanta cura di raggiungere un accordo fra czechi e tedeschi per una legge che regoli l'uso delle lingue in Boemia, mentre per regolare l'uso delle lingue d'ufficio in Dalmazia si serve d'una semplice ordinanza, ponendo in non cale i giusti postulati degli italiani».

Si potrebbe imaginare contraddizione più stridente fra le teorie proclamate dal Governo per la Boemia e la pratica preferita per la Dalmazia? Le ordinanze si condannano come altrettante disgrazie per la Boemia, - alle ordinanze invece si ricorrerebbe tuttavia per la Dalmazia! Eppure «soltanto la legge può portar la pace» - ha detto il bar. Bienerth l'altro ieri alla Camera di Vienna. Ma, naturalmente, di pace non ha bisogno la Dalmazia! Sopra tutto non ci hanno diritto gli italiani!

Per i paesi della sventura

30.a lista. Offerte pervenuteci nella giornata di ieri a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria:

Quinto versamento, ricavo medaglia del Circolo Artistico	cor.	200.—
Da alcuni operai della Raffineria d'olii minerali di San Sabba	»	67.70
Da Ermenegildo Bosiglau, quale metà del ricavo lordo delle consumazioni fatte il giorno 31 nel proprio caffè «All'Istria», a Parenzo	»	60.44
M. Quargnali, per ulteriori elargizioni da Cervignano	»	36.10
Da alcune allieve del Liceo, quale avanzo di una sottoscrizione	»	7.—
Irene Montanari, vinto a maus	»	1.—
Dalle elargizioni varie	»	50.—

Da Villanova.

Cassa rurale	cor.	10.—
Unione musicale italiana	»	10.—
Don Antonio Toso	»	5.—
Marcello Cernecca	»	5.—
Delegato Cassich	»	3.—
Angela Martini	»	3.—
Giuseppe Ghersinich	»	3.—
Michele Bercich	»	2.—
Matteo Bercich	»	2.—
Luca Decovich	»	2.—
Maria Cernecca	»	2.—
Matteo Oricovaz	»	2.—
Carlo Martini	»	2.—
Emilia Travan	»	1.—
Martino Bargliaffa	»	1.—
Giovanni Destallis fu Osvaldo	»	1.—
Matteo Fattorich	»	1.—
Giovanni Paulovich senior	»	1.—
Giuseppe Glavich	»	1.—
Clemente Terzollo	»	1.—
Giorgio Cramar	»	1.—
Elargizioni inf. a cor. 1 (1)	»	2.08

(1). Carlo Martini cor. 0.70, Eugenio Bercich 0.50, Egidio Martini 0.50, Lina Martini 0.50, Vittorio Martini 0.40, Gemma Martini 0.40, Giovanni Paulovich iunior 0.40, Giuseppe Visentin 0.40, Eugenia Orsel 0.30, Anna Stranich 0.30, Maria Stranich 0.30, Ernestina Martini 0.30, Carlo Bercich 0.30, Ida Bercich 0.30, Lucia Bosich 0.20, Giovanna Bosich 0.20, Redenta Orsel 0.24, Giuseppe Paulovich 0.24, Antonio Carruzzi 0.20, Marco Cucaz 0.20, Antonio Barolin 0.24, Anna Bellettich 0.20, Rodolfo Bercich 0.20, Maria Momich 0.20, Maria Decovich 0.20, Antonia Micatovich 0.20, Pietro Bernich 0.20, Giorgio Panzon 0.20, Valentino Sterpin 0.20, 38 importi sotto 20 cent. cor. 3.36.

Da Orsera.

Rodolfo Winter, resp. di fin.	cor.	1.—
Antonio Bacci, guida di fin.	»	1.—
Luigi Gulich, guida di fin.	»	1.—
Pietro Sepich, guida di fin.	»	1.—
Ferdinando Zivic, guida di fin.	»	1.—
Andrea Ruzzier, pilota-guard.	»	1.—

Somma delle offerte oggi pubblicate: corone 499.32. Offerte raccolte e pubblicate a tutto ieri: lire 170.582.05. Inviate ieri a Roma a disposizione del Comitato centrale: lire 489.17; spedite complessivamente a Roma: lire 170.582.05.

Al Consolato generale d'Italia sono pervenute le seguenti elargizioni per le vittime del terremoto: Camera di commercio di Trieste cor. 5000; Consiglio scolastico di Lussinpiccolo cor. 310.

I telefoni nell'ultima città dell'Austria

— L'apparecchio telefonico? Ma io lo chiedo da molti mesi; io lo chiedo da un anno: e credete forse che se ne sieno dati per intesi? Ormai ho una specie di presentimento che prima degli installatori del telefono mi arriveranno in casa quegli altri installatori.... vestiti di nero!

Lo dice l'uno; lo dice l'altro; e noi, grande orecchio del pubblico, ad ascoltare tutti i giorni le lagnanze di tanti, dei tanti che vorrebbero servirsi del telefono e hanno fatto da tempo immemorabile la loro brava domanda, e intanto sono costretti a prendere una vettura per dir due parole ad un amico che abita sulle alture di Rozzol e a far galoppare il fattorino da Roiano a Servola per disdire un appuntamento d'affari.

Mancanza d'acqua, si capisce: quella deve darla la natura, e se non ne dà, non ne dà: ma mancanza di apparecchi telefonici ai tempi nostri! Lo Stato aveva pure assunto in propria regia questo beneficio della modernità, per sottrarlo - si capisce - al disordine, alla sciattoneria, all'irregolarità delle iniziative private, delle speculazioni senza controllo: e certamente aveva voluto espanderlo, divulgarlo, farne fruire il maggior numero di cittadini, come i privati speculatori non avrebbero saputo: non ne aveva anche magnificamente parlato due anni or sono, quando gli piacque di introdurre le nuove tariffe? Il telefono doveva essere comune come il pane; funzionare con la regolarità di un vasto strumento di precisione...

Eh sì, lo Stato ha i suoi criteri, e promette.... Quanto a mantenere poi, e specialmente se si tratta di Trieste, vi sono altri criteri e altre concezioni dell'economia pubblica!.... Da quanto ci risulta, fino dai primi mesi del 1906 la Direzione delle Poste di Trieste aveva chiesto al Governo un credito di 500.000 corone per i bisogni del servizio telefonico urbano: i preventivi allegati giustificavano la domanda.

Per tre anni il Governo non si accorse di tale domanda. Finalmente quest'anno l'invocato credito venne: ma venne nella cifra di 170.000 cor.; vale a dire detraendo i due terzi da quanto si dimostrava necessario per i bisogni della città. Trieste era servita con un acconto: e naturalmente, se finora era stato impossibile corrispondere alle domande di impianti telefonici, non saranno quelle misere 170.000 corone che miglioreranno gran fatto le condizioni di un servizio che il pubblico incalza d'anno in anno a maggiore sviluppo.

Ma ammesso pure che quelle 170.000 corone si volessero spendere per esaudire almeno la terza parte delle domande presentate, non è detto che sia molto facile l'assicurarsi prontamente i frutti della spesa. Il Governo ha preso le sue precauzioni per applicare al telefono un curioso favoritismo; ha dato ordini speciali ai suoi fornitori, cioè alle fabbriche di apparecchi telefonici. Essi non devono tener conto in nessun caso delle ordinazioni venute da Trieste, se ve ne sono altre venute da Vienna o dalla Boemia. E' così: i bisogni delle popolazioni hanno sui libri del Governo un ordine numerico: prima quelli di Vienna, la città privilegiata; poi quelli della Boemia, la provincia privilegiata; poi quelli di altre province.... Non è detto il posto che tiene in questa lista la città nostra, il primo porto dell'impero. Ma dalla sollecitudine che le viene dimostrata, si potrebbe anche ammettere che Trieste sia l'ultima.

Aspettiamo, e prenotiamoci per il prossimo secolo!

Intanto, da quanto abbiamo potuto osservare con i nostri occhi, la Direzione delle Poste, nella sua lotta per sbrigare almeno le più impellenti richieste, ha dovuto venire a transizioni col regolamento d'esercizio e adottare provvedimenti tecnici non da esso prescritti. Così, per citare un esempio, in alcune località gli «stanti» che reggono i fili e che sono destinati a portarne 60, al massimo 70, hanno subito un sovracarico che giunge perfino a 90 fili. Il che vuol dire esservi in alcune località un impianto telefonico le deficenze del quale incominciano già dagli apparati di sostegno: tanto che i tecnici della Posta sono costretti a contravvenire ai regolamenti, ove non vogliano interrompere una quantità di comunicazioni per non sapere come sostenere i fili elettrici!

Le strettezze convergono poi tutte, naturalmente, alla centrale. Questa è ormai tanto stracarica di linee da non poterne sopportare di più; ci vorrebbe una nuova centrale, di maggiore potenzialità; è uno di quei bisogni che non ammettono discussione, nè temporeggiamento. Ma come si fa, se per i bisogni della città nostra le casse di Vienna sono sempre chiuse, o dànno tutt'al più gli spiccioli dell'elemosina? Si fa quello che si può; si limita il servizio; e da che, nelle condizioni attuali, è matematicamente impossibile di soddisfare alle richieste di nuove linee, si lasciano queste in sospeso e si pongono difficoltà preventive perfino alla concessione dei cosidetti abbonamenti di società, quando cioè tre o quattro soci adoperano la stessa linea per turno e per un numero limitato di colloqui.... La Direzione delle Poste non può rinnovare per i telefoni il miracolo dei pani e dei pesci; e se lo Stato trova che sia bene l'impedire ai cittadini di Trieste di comunicare fra loro con i mezzi rapidi offerti dalla civiltà, la colpa è certamente di Trieste, la quale ha avuto il torto di sorgere sull'Adriatico, anzichè fra l'uno o l'altro sobborgo di Vienna ovvero nella Boemia!

I cittadini aspettino il loro turno, finchè l'ultima borgata del regno di Venceslao sarà servita!

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(58)

Fred lo guardò in atto di stupore. Egli non aveva compreso.

Nicola riprese: — Vedete, la cosa è semplice, oltremodo semplice. Ho errato, ed ora, se mi è possibile, voglio riparare all'errore. Se qualcuno avesse soltanto parlato a tempo!...

— E la bomba? Anche quello era un modo di riparare?...

— La bomba... non era una bomba!... La scatola era vuota!

XXXI.

Epilogo.

La bomba scarica che aveva volto in fuga quindici rivoluzionari stava fra le mani di Golovin. Il minuscolo apparecchio di orologeria continuava nel suo monotono, innocuo movimento. Al senso di stupore che dapprima aveva invaso i congiurati, costringendoli involontariamente a ridere di sè stessi, subentrò lo sdegno, l'ira. Le imprecazioni riecheggiarono una seconda volta, parole oscure di minaccia si levarono ancora contro Nicola.

— Consideriamolo come condannato a morte, e diamone avviso al Comitato, affinchè tutti i buoni rivoluzionari sappiano quale sorte è riservata a Nicola Kamff, il traditore! - urlò il macchinista.

Il conte non parve condividere tale avviso.

— Trattasi di una burla meravigliosamente riuscita! - osservò sorridendo. — Di grazia, siete rimasto forse ferito, voi?

Il macchinista rispose con una bestemmia.

Il vecchio Ivan espresse la sua intenzione di lasciar l'Inghilterra e di recarsi nel sud della Francia: il sole del mezzogiorno avrebbe consolato gli ultimi giorni della sua esistenza, che aveva conosciuto tanti pericoli ed altrettante paure.

Ignazio comunicò a Golovin il suo avviso di non fermarsi più a bordo e di recarsi a vedere se i fucili almeno erano ancora al sicuro. E insieme discesero, seguiti dal vecchio Ivan. Giunti dinanzi alla porta del caseggiato dove i fucili erano nascosti, si imbatterono in Nobrikoff, che passeggiava impaziente sul marciapiede. Egli li salutò cortesemente.

— Chi siete? — domandò ruvidamente il vecchio Ivan, ergendo l'alta persona dinanzi al cosacco pingue e tarchiato. — Siamo stati traditi una seconda volta?

— Caro mio, noi sappiamo, noi conosciamo tutto! I vosti trentamila fucili non vi sono riusciti di soverchia utilità, questa volta!

— E' vero... Sono stati muti, ma verrà il giorno in cui parleranno a voce fin troppo alta per le vostre orecchie! — ribattè Ivan con voce alta e severa. — Giacchè è nei voleri di Dio che il popolo abbia un giorno ragione dei suoi tormentatori.

— Diamine! Chi siete voi per essere sì bene addentro nei decreti divini? Io vi dico che Dio vuole l'ubbidienza ai re!

— L'avvenire giudicherà! — rispose asciutto il vecchio, desiderando por termine al colloquio non cercato. Nobrikoff lo comprese e si affrettò ad informarli che era costretto a lasciarli, dovendo recarsi a casa per i preparativi d'un viaggio, giacchè ritornava in patria insieme alla sua sposa. Borbottò un saluto, abbozzò un inchino e si allontanò rapidamente.

— Se ne ritorna in Russia? Non sarebbe possibile mettergli una bomba in qualche valigia?

— Credo che si sia trovato sui nostri passi per evitare di simili sorprese - osservò Ignazio.

Anna abbandonata a sè stessa nella solitaria casa di Groombridge Square, dopo la partenza di Nicola, era rimasta in muta angosciosa attesa adagiata sul divano ove in quella stessa mattina egli la aveva amorosamente deposta, allorquando essa era svenuta.

Il suono improvviso di una voce a lei da presso la fece trasalire. Volse il viso e scorse Nicola ritto innanzi a lei mortalmente pallido.

— Anna Paolovna...

Essa lo guardò per qualche istante con indifferenza. Indi chiese:

— Ebene, che avete a dirmi di Fred?

— Anna Paolovna, se vi rammentate, voi mi avete detto che io non so che cosa sia l'amore.

— Certo voi non sapete che cosa sia l'amore, — ripetè Anna, sempre in tono di indifferenza. — Quali notizie mi avete portato di Fred?

— E' vivo... sta bene... — mormorò Nicola.

E. R. PUNSHON (*Continua*).

L'adunanza del Consiglio dei fiduciari della Società fra impiegati civili

Mercoledì sera il Consiglio dei fiduciari della Società fra impiegati civili tenne, nella sala maggiore della sede sociale, la annunziata adunanza. Presiedeva il presidente del Consiglio, signor Arturo Prezioso.

Dopo approvato il verbale della precedente adunanza, il presidente del Consiglio invita il presidente della Società, sig. Antonio Bettioli, a fare le comunicazioni a nome della direzione.

Commemorazione

Il presidente Bettioli commemora la morte recentemente avvenuta del collega Riccardo Russi, che per parecchio tempo fu membro attivo e zelante della direzione sociale; la quale tributò alla memoria dell'estinto il dovuto omaggio, accompagnandone la salma all'estrema dimora ed inviando condoglianze alla vedova. Invita l'assemblea ad associarsi a questi sentimenti. L'assemblea assorge.

Dimissioni

In seguito alla vertenza insorta per l'orario ininterrotto alle Assicurazioni Generali ed ai fatti susseguiti, il direttore Giacomo Almagià ha creduto opportuno di dimettersi dalla sua carica. La direzione deliberò di non accettare le sue dimissioni e di insistere perchè le ritiri; ad ogni modo il presidente crede suo obbligo di segnalare in modo speciale i meriti di questo collega, che, oltre a portare in direzione il contributo di assidua e proficua attività, dimostrò sempre fermezza di carattere e diede prova di saper sacrificare i propri interessi a quelli della casta. Epperò invita i colleghi ad unirsi alla direzione nell'esternare il vivo rammarico per la determinazione da lui presa, ed il plauso per il suo contegno, sempre corretto e leale.

Un fiduciario, certo di interpretare il pensiero dell'assemblea, si associa agli elogi fatti dal presidente al sig. Almagià; nutre speranza che egli non vorrà insistere nelle dimissioni, e prega i colleghi di confermare questi sentimenti assorgendo unanimi in segno di plauso.

L'assemblea assorge unanime.

Commissione ai traffici

In conformità al desiderio espresso in una seduta antecedente del Consiglio, una deputazione della direzione si recò dal luogotenente per presentargli un memoriale tendente ad ottenere che nella Commissione ai traffici venisse accolta anche una rappresentanza della casta degli impiegati di commercio. Il luogotenente promise di appoggiare la domanda presso la competente Autorità ministeriale.

Le controversie col Lloyd e con le Assicurazioni Generali

Crede inutile di esporre le fasi della vertenza col Lloyd, perchè tutti ne sono dettagliatamente informati. Dirà soltanto che la questione è ancora insoluta e che pendono le trattative fra il Lloyd ed i delegati dei contribuenti al Fondo pensioni. Non fa previsioni: ad ogni modo già a quest'ora qualche cosa s'è ottenuto, per quanto non ancora soddisfi a pieno gli interessati.

Non esporrà neppure la vertenza insorta con le Assicurazioni Generali per il mantenimento dell' orario ininterrotto. Purtroppo gli sforzi della direzione, uniti a quelli della rappresentanza del gruppo locale degli impiegati di assicurazione, non sortirono l'esito desiderato. In quest'occasione si è avuto campo di constatare che quei colleghi, per ragioni di principio, s'erano staccati dalla Società, han dovuto convenire che una azione staccata da parte loro non sarebbe stata possibile, e si sono perciò uniti a noi per procedere di comune accordo.

Per gli impiegati municipali

La direzione in questi ultimi giorni è intervenuta ripetutamente in favore degli impiegati del Magistrato, dapprima per sollecitare che i funzionari promossi e nominati dal Consiglio municipale venissero anche effettivamente investiti dei loro nuovi diritti ancora prima dell'approvazione dei preventivi, poscia per scongiurare una nomina ritenuta illegale e far sospenderne un'altra illegalmente avvenuta. Le pratiche fatte dalla direzione ebbero a sortire esito felice.

La festa sociale rimandata

La direzione, d'accordo col Comitato all'uopo nominato, deliberò di rimandare ad altra epoca il trattenimento a favore dei fondi sociali di soccorso agli orfani ed ai disoccupati, e ciò perchè si ritenne non essere questo il momento opportuno di fare appello alla generosità dei soci, i quali hanno già largamente contribuito a lenire l'immane sciagura onde sono stati colpiti i fratelli di Sicilia e Calabria.

Discussione e interpellanze

Il presidente del Consiglio apre la discussione sulle comunicazioni della Direzione.

Con riferimento alla controversia insorta per l'orario ininterrotto alle Assicurazioni Generali, un fiduciario accenna alle spiacevoli conseguenze che ne derivarono, e precisamente al dissidio fra gli impiegati d'una sezione e gli altri loro colleghi, dissidio che fu deferito ad un giudizio arbitramentale. Siccome però egli è d'opinione che la discordia fra colleghi non può che arrecar danno, e gravissimo, all'intera casta, propone che il Consiglio dei fiduciari esprima, con unanime voto, il desiderio che la questione venga appianata in forma amichevole e con soddisfazione d'ambo le parti.

La proposta è accolta all'unanimità.

Un altro fiduciario, impiegato del Comune, porge, a nome dei suoi colleghi, alla Direzione i più vivi ringraziamenti per il ripetuto suo intervento pronto ed efficace in loro favore.

La Federazione

Viene poi presentata un'interpellanza sullo stadio in cui si trova ora la questione dell'istituenda Federazione interregionale per impiegati ed agenti, ripetutamente vietata dall'i. r. Governo.

L'ex-presidente del Comitato pro Federazione dice che la questione è ora nelle mani del Comitato di protesta, il quale fece i passi opportuni per ottenere l'appoggio dei deputati italiani della regione. Consta anche che i deputati hanno presentato in proposito una mozione alla Camera dei deputati, che non fu ancora discussa in causa delle condizioni anormali del funzionamento della Camera.

Dopo breve discussione, si delibera di incaricare la Direzione di far pratiche affinchè il Comitato di protesta solleciti i deputati italiani della regione ad interessarsi dell'argomento.

L'orario ininterrotto negli uffici municipali

Un fiduciario dice d'esser venuto a cognizione di una voce che correrebbe al Magistrato civico, secondo cui si sta progettando di adottare negli uffici del Comune l'orario interrotto. Non sa quale fondamento possa avere questa voce; tuttavia crede suo obbligo di avvisare la Direzione affinchè assuma le debite informazioni ed al caso si metta subito all'opera per scongiurare il pericolo.

Il presidente della Società prende atto della comunicazione e promette che la Direzione si occuperà ed eventualmente userà di tutti i mezzi che stanno a sua disposizione per evitare che venga messo in atto un cambiamento d'orario che riescirebbe di gravissimo pregiudizio ai funzionari del Comune.

L'ufficio di collocamento

Altra interpellanza viene presentata sul funzionamento attuale dell'Ufficio di collocamento, del quale da più parti furono fatte serie lagnanze.

Risponde un membro della soprastanza all'Ufficio che, purtroppo i lagni hanno fondamento. Gli inconvenienti derivano dall'impossibilità ch'ebbe finora la soprastanza di trovare un impiegato che corrisponda completamente alle esigenze di quest'ufficio. Si sono prese però le opportune misure affinchè nel più breve termine possibile il posto di dirigente dell'ufficio sia coperto da persona adatta.

I canoni arretrati

Premessa una breve relazione in merito al rilevante numero di soci che, senza alcun motivo, pur potendolo fare, non corrispondono all'obbligo di pagare i canoni sociali, il presidente della Società comunica che la Direzione - avendo già ripetutamente invitato i colleghi morosi a mettersi in corrente - vorrebbe ora ricorrere all'avvocato incaricandolo di fare un ultimo invito ai debitori, e se, trascorso un dato termine, non avesse ottenuto l'intento, proceda senz'altro giudiziariamente all'incasso di questi canoni.

Dopo breve discussione, la proposta della Direzione è accolta.

La riforma dell'organizzazione sociale

Il presidente comunica che la Luogotenenza ha approvato la modificazione dell'art. 38 dello statuto sociale, votata dall'ultimo congresso generale.

La Direzione perciò, in omaggio al deliberato preso dal congresso stesso, ha creduto suo obbligo di ripresentare al Consiglio odierno il progetto di riforma dell'organizzazione sociale, affinchè lo prenda nuovamente in esame e deliberi se si debba portarlo in discussione nel prossimo congresso generale ordinario, ch'è fissato per il 25 di febbraio. Avverte che ora qualsiasi modificazione statutaria si può fare in un congresso generale con qualunque numero di soci presenti.

A questo punto viene fatta la proposta che, vista l'ora tarda, si rimandi la discussione di questo punto importantissimo ad altra seduta.

La proposta viene accolta e la prossima adunanza fissata per mercoledì 10 corrente.

LA COSTITUZIONE della Federazione generale degli esercenti

Due anni fa l'Associazione dei negozianti al dettaglio, si fece promotrice in Trieste della istituzione di una Federazione, la quale dovesse abbracciare tutti gli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie sulla foggia di consimile istituzione che esiste a Milano, dove costituisce un nucleo potente di solidarietà fra quegli interessati. Lanciata l'idea, essa trovò appoggio nei circoli migliori della cittadinanza ed alla stessa ben presto aderì la maggioranza degli esistenti Consorzi industriali della città. Una commissione di rappresentanti delle singole società compilò lo statuto, che ottenne l'approvazione preliminare dell'Autorità competente e sulla base del quale da oltre un anno il progetto attendeva di essere messo in attuazione.

Per varie vicende alcuni Consorzi maggiori in questo frattempo ritirarono le loro adesioni: tuttavia iersera i rappresentati dei consorzi rimasti aderenti al programma primitivo, dichiararono formalmente costituita la Federazione e nominarono tra loro una Direzione provvisoria, coll'incarico di escogitare tutti i miglioramenti che l'esperienza insegnerà per assicurare vita florida all'istituzione, con ciò che deponesse il mandato tostochè lo statuto avrà conseguito la definitiva approvazione, e ciò nella speranza che nel frattempo anche i Consorzi non acceduti nomineranno delegati per cooperare allo sviluppo ulteriore della Federazione.

La nomina di questa Direzione non è che una formalità voluta dalla legge: e coloro i quali in tali condizioni accettarono il mandato, lo fecero unicamente per il carattere di provvisorietà della Direzione medesima e nell'intendimento di giovare alla causa generale dei colleghi esercenti.

E' noto che anni addietro nella nostra Regione si diffidava non poco della utilità dei Consorzi previsti dal regolamento industriale; furono i consorzi prima costituiti che con un indefesso lavoro e perseverando nell'esigere i diritti spettanti all'industria, si coalizzarono con i consorzi del resto della monarchia per conseguire quella riforma del regolamento industriale, che fu conseguita con la novella legge del 1907. Ma non tutti i desideri dei piccoli industriali furono appagati; sta però il fatto che i piccoli industriali cominciarono a poco a poco a famigliarizzarsi nell'idea dell'istituzione di consorzi per partecipare all'opera che sul campo dei piccoli commerci e delle piccole industrie si va compiendo dalle Federazioni consorziali, dalle Camere di commercio e dagli Istituti per il promovimento delle piccole industrie.

La costituzione della Federazone locale ha il preciso compito di iniziare pratiche per la formazione di consorzi per quelle industrie che ne sono ancora prive: istituiti detti consorzi, la Federazione organizzerà possibilmente il raggruppamento di tutti i consorzi di Trieste per conseguire valida assistenza legale nella successiva formazione di altra Federazione prevista appunto dal vigente riformato regolamento sulle industrie. Fino al compimento dell'accennato lavoro, la Federazione, che iersera si è costituita, si prefigge di dare ai piccoli consorzi la possibilità di avere una sede comune e di supplire coll'organizzazione di una amministrazione collettiva ai bisogni delle varie aziende che dispongono di un bilancio limitato. La Federazione ha inoltre lo scopo di organizzare gradatamente tutti quei servizi che possano riescire di vantaggio agli esercenti. Perciò non v'ha dubbio che la nuova istituzione troverà appoggio corrispondente.

Questi i criteri che il presidente sig. Moretti ci espone e con i quali venne eletta iersera la Direzione federale. Le Società che costituiscono ora la Federazione sono: Consorzio dei caffettieri, Consorzio dei macellai, Consorzio dei pistori, Consorzio installatori acqua e gas ed Associazione generale fra negozianti al dettaglio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per disposizione testamentaria del defunto sig. Giuseppe Monti fu Luigi, corone 400.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Monti fu Luigi, dall'avv. Girolamo Vidacovich cor. 10.

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Guastalla, dai signori: Erminia e Giacomo Jona cor. 25; Cesare e Annina Di Veroli cor. 15 (Comitato delle signore); Pierina e Giacomo Camerino cor. 10; Elisa ved. Camerino cor. 10; cav. Edmondo Randegger e consorte cor. 20; Giuseppe Russi e famiglia cor. 10; Enrico Bienenfeld cor. 20; avv. Giuseppe e Irene Cuzzi cor. 20; ingegneri Buttoraz e Ziffer cor. 30; dagli impiegati della ditta Buttoraz e Ziffer cor. 20.

Dal salvadanaio della signora A. M., per tasse di un soldo alle visite, cor. 25 (Comitato delle signore).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5 dal sig. Giovanni de Fachinetti fu Michele da Visinada in sostituzione di un'offerta alla passeggiata pro gruppo di Visinada della Lega.

Un legato alla Lega Nazionale. Alla Direzione Centrale, Sezione Adriatica della Lega è pervenuto ieri l'importo di cor. 300 a mezzo del notaio dott. Zencovich in rappresentanza della ved. Emma Nerazzi nata Massopust, erede di Lorenzo Andrea Pillepich, quale legato disposto da quest'ultimo con suo testamento 8 marzo 1906 a favore della Lega Nazionale.

Sempre più frequenti legati dimostrano come in ogni ordine di cittadini si diffonda la coscienza del proseguire anche oltre la vita l'aiuto all'opera della Lega. Onore al cittadino modesto che ha dato sì bella prova del suo sentimento civile.

Un articolo di «Rastignac». Nel «Piccolo della sera» d'oggi pubblicheremo un articolo di «Rastignac», intitolato «L'autonomismo all'indice», che con mirabile precisione e lucidezza chiarisce ed illustra l'atteggiamento fatalmente negativo della Chiesa di Roma di fronte ad ogni forma e maniera di tendenze d'evoluzione del cattolicismo.

Società di Minerva. Rammentiamo che stasera ad ore 8 l'egregio prof. Artemio Ramponi terrà l'annunciata sua conferenza sul tema: «La satira di Pasquino».

Società Filarmonico-Drammatica. Questa sera alle 9, alla Filarmonico-Drammatica si darà il secondo «Thé dansant».

Società Operaia triestina. Domenica 7 corr. dalle ore 9 alle 11 ant. si terrà la seconda lezione di ginnastica nella palestra dell'Associazione ginnastica.

Club dei «gentlemen-drivers». Il Club triestino di gentlemen-drivers tenne iersera, nella sede della Società delle Corse, un congresso generale straordinario per l'elezione della nuova direzione. Dopo votato - su proposta del cav. de Volpi - un atto di ringraziamento al comitato ristretto che tanto alacremente lavorò per la ricostituzione del Club, si passò all'elezione delle cariche sociali. Vennero ad unanimità eletti: a presidente il sig. Antonio Wulz, a vicepresidente il conte Gino Prandi, a direttori i sig.ri Mario Protti, Carlo Zanchi e Renato Lorinsich.

Università del popolo. Questa sera, nella scuola di via G. Parini, l'egregio dott. Guido Nigris terrà la sua prima lezione sull'«Igiene del bambino» (con proiezioni). E' questa l'integrazione necessaria dei due riuscitissimi corsi su l'«Igiene sessuale» e l'«Igiene della donna»; e susciterà interesse pari ai precedenti.

★ Domani, nella sala della Borsa il dott. Aldo Oberdorfer parlerà su Bologna.

★ Domenica, nella palestra di via della Valle, l'eccellente Trio del Conservatorio Tartini, che non s'è ancora mai prodotto in ambiente popolare, darà un concerto; il programma, di due soli numeri, reca i nomi di Rubinstein e Saint-Saens.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Iersera alla Lega degli insegnanti il sig. Mario Todeschini, insegnante delle civiche scuole elementari, illustrò il Canto ventesimottavo dell'Inferno, intrecciando a una chiara e attraente esposizione del Canto stesso ampie notizie storiche dell'epoca in cui visse il Poeta; e dei personaggi in cui il Poeta s'imbatte nella nona bolgia. Finge Dante che gli scismatici, i seminatori di discordie e di scissure, sempre corrano per la bolgia, e che un demonio armato di spada li ferisca tutti a mano a mano che gli passano dinanzi: che la ferita ricevuta si rimargini in ciascuno prima di ripassare e ripassando a ciascuno il demone la riapra. E nell'eterno rinnovarsi di quell'orribile strazio, il Poeta fa passare davanti agli occhi del lettore una schiera di noti seminatori di scismi e di guerre civili. Il conferenziere interessò particolarmente l'uditorio con l'illustrazione dell'episodio di Maometto, con esaurienti ragguagli storici sul misero fraticello Fra Dolcino, che predicò la comunanza degli averi e santificò il libero amore; col lumeggiare la figura di Curione, tribuno della plebe, che di Cesare «il dubitar sommerse», consigliandolo di passare il Rubicone. La bella e interessante lettura fu molto apprezzata dall'uditorio numerossimo, che rimeritò infine il conferenziere di vivi e ripetuti applausi.

Matrimoni. La signorina Maria Gradenigo col signor Ernesto Stavagna.

L'attività del dispensario antitubercolare. Cifre terribili. La conferenza dell'Operaia. Ieri sera, auspice la Società Operaia triestina, nella sala Tartini, l'egregio dott. Israel, tenne l'annunciata conferenza sulla lotta contro la tubercolosi.

Precipuo intento del conferenziere era d'informare dell'esistenza e del funzionamento del Dispensario antitubercolare o meglio dell'Istituto di previdenza per malati di petto. I risultati che questa istituzione può mostrare in sei mesi di vita, sono già apprezzabili; ma a conseguirgli interamente occorre l'appoggio morale di tutta la popolazione, dei lavoratori specialmente.

L'oratore fa un rapido quadro storico del morbo; lo segue negli esperimenti dei laboratori chimici, nei codici dei vari Stati e nelle epoche differenti. Quindi ne spiega la natura infettiva e le caratteristiche. A porre un argine al dilagare del bacillo, s'istituirono i sanatori. La locale Società contro la tubercolosi aveva prima in animo di erigerne uno, ed aveva anche acquistato il terreno; ma i mezzi mancarono, si dovette rinunciare al progetto e si pensò di attuare almeno un dispensario.

Educare in linea igienica il pubblico, preservare i sani, ricercare, sorvegliare, assistere socialmente i tubercolosi e le loro famiglie, ecco gli scopi ch'esso si propone. Giacchè non vi è malattia epidemica o contagiosa che faccia maggior danno della tubercolosi. Di dieci malati di vaiuolo, durante un anno, a Trieste, ne morirono 3; di 331 di difterite, 26; di 236 di febbre tifoidea, 26, di 87 di scarlattina, 3; di 5298 morti nel 1907, ben 945 lo furono di tubercolosi! Nell'ultima epidemia di colera, del 1886, a Trieste morirono 560 persone su 900 colpiti: ma da quell'epoca, fra noi, il colera non fece più vittime: la tubercolosi ne mietè invece circa mille all'anno! Quanto meno sono micidiali le più spaventose guerre!

L'oratore fa inoltre un quadro delle sofferenze di chi è colpito dalla tubercolosi, dal pregiudizio che essa reca alla società col toglierne validi cooperatori. Il Dispensario deve essere per tanto un centro di educazione igienica in generale e antitubercolare in particolare. Però, mentre a Trieste la promiscuità in cui vivono i tubercolosi è spaventosa, il fatto che un'abitazione sia disinfettata o si faccia prelevare la biancheria dagli incaricati del Fisicato o si faccia cangiar d'alloggio a qualche malato col tramite del Dispensario, getta l'allarme in tutti i vicini, e li fa sfuggire i malati come fossero degli appestati. Eppure appena tali misure, quando sono prese, rendono l'ammalato innocuo!

Il conferenziere spiega il modo onde il Dispensario estende coteste nozioni, specialmente per mezzo dei propri controllori che si recano a domicilio di malati. Ma i veri cooperatori del Dispensario, che ha carattere eminentemente popolare, devono essere gli operai. E l'oratore illustra il compito di propaganda che loro spetta, consono con gli scopi che si prefigge il Dispensario; e conclude col proporre l'elezione di un comitato di operai di cui dovrebbero far parte anche donne per dedicare le loro ore di libertà alla sorveglianza degli ammalati, alla propaganda ed alla educazione igienica fra la loro classe.

La conferenza fu ascoltata con la massima attenzione dal numeroso pubblico, che rimeritò in fine di calorosi applausi l'oratore.

Nella pubblica sicurezza. Il Luogotenente di Trieste ha nominato a concellisti definitivi di polizia i cancellisti provvisori di polizia Ladislao Drvar ed Antonio Kucera a Pola, lasciandoli negli attuali loro posti di servizio, e il capoposto di gendarmeria sergente titolare Raimondo Defranceschi a cancellista provvisorio di polizia, assegnandolo in servizio presso la Direzione di polizia di Trieste.

I lavoranti barbieri a congresso. - La questione dell'aumento agli abbonati. Iersera alle 9, nella sede della Fratellanza Artigiana, sotto la presidenza del vicepresidente sig. Eugenio Ceccoli, fu tenuto l'annunciato congresso generale della Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri. Il ragioniere sig. Giovanni Bracig riferì sull'attività sociale, che in questi ultimi tempi si estrinsecò nel movimento pro migliorie, che ebbe discreto esito; nell'istituzione dell'ufficio di collocamento; nell'agitazione per ottenere che le mancie di Capodanno fossero destinate, come di diritto, ai lavoranti, e non divise con i principali, come per il passato.

Si passò quindi alle proposte di modificazione dello statuto, in linea principale quella risguardante la divisione fra lavoranti ed apprendisti e la costituzione del Giudizio arbitramentale. Tutte le proposte furono accettate dall'assemblea alla unanimità.

Alle proposte eventuali, Germek si richiama all'aumento di una corona mensile agli abbonati posto in azione di punto in bianco per accordo fra i principali. I cartellini esposti nelle botteghe da barbiere da parte dei principali, per spiegare la necessità dell'aumento, accennano alle maggiori spese cui vanno incontro i proprietari per i continui aumenti in genere. Fra questi aumenti, gli abbonati, con buon diritto, dovrebbero ritenere fosse compreso anche un miglioramento per i lavoranti, le cui condizioni sono veramente precarie, le mercedi essendo sempre miserrime, e tutta dipendendo la loro esistenza dalla generosità dei clienti nella distribuzione di mancie. In molti casi, aderendo all'aumento stabilito dal principale, il cliente, sicuro di avere con ciò contribuito a migliorare anche le condizioni dei lavoranti, limitò alquanto la mancia di fronte a quello che dava sinora. Da questo stato di cose deriva un danno ai lavoranti, e danno maggiore si verifica in quelle botteghe ove il principale trattiene per sè tutto l'aumento. Non fa per ora proposte, ma desidererebbe che la Direzione della Cassa si occupasse della cosa per poter ottenere, dai principali che non lo fecero, le migliorie del caso.

La presidenza comunica che la neoeletta Direzione già nella sua prima seduta, che seguirà in settimana, si occuperà dell'importante argomento.

Canelotto, riferendosi a quanto ha già detto il Germek, trova che l'aumento richiesto dai principali - che spera terranno conto anche delle tristi condizioni in cui versano i lavoranti - s'imponeva per il rincaro degli affitti e per il fatto che gli abbonamenti erano a prezzi molto discreti di fronte alle esigenze moderne, non avendo subito nessun aumento da molti e molti anni. Però vi è un malanno - dice - e cioè che, mentre in parecchi saloni figurava il cartellino per l'annuncio dell'aumento, in altri erano esposti dei cartellini con i quali i principali avvertivano che non facevano aumento alcuno. Ciò costituisce una sleale concorrenza, giovevole soltanto ad immiserire vieppiù le sorti dei proprietari di negozio da barbiere e dei loro cooperatori, già abbastanza misere; per cui propone un voto di biasimo all'indirizzo di questi principali. L'assemblea vota all'unanimità.

A comporre la nuova Direzione riescono, quindi, eletti i seguenti signori:

Giovanni Bracig, presidente; Eugenio Celentano, segretario; Giovanni Miani, ragioniere; Edoardo Prestel, cassiere; consiglieri esattori: Alessandro Belfiore, Giovanni Corazza, Ettore Petterin, Giuseppe Tapazin, Gabriele Vattovaz, Antonio Zatta e Giuseppe Maestrello; Ferdinando Bidoli, revisore.

Adunanze sociali. L'Unione corale triestina terrà stasera alle 8 nella sala sociale il suo congresso generale ordinario con l'ordine del giorno già pubblicato.

★ I podisti del Club Sportivo «Libertas» sono convocati per questa sera alle ore 9 nella sede sociale, per interessanti comunicazioni, e per deliberare sulla marcia di domenica a Udine.

★ L'Associazione di m. s. per ammalati terrà domenica, alle 10 ant., nella sala maggiore della Borsa, il suo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno figurano le relazioni virtuale e finanziaria e l'elezione del Comitato dirigente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Monti fu Luigi dai nipoti Matteo e Valeria Gojkovich cor. 200 a favore del Presepio, per un letto che porti il nome dell'estinto; dai sig.ri Barbara e Pietro Bischoff cor. 50 a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia; dal sig. Ferdinando Straulino cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dalla famiglia fu Giovanni Gasparini cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per disposizione testamentaria del defunto Giuseppe Monti fu Luigi cor. 200 a favore della Casa dei poveri, cor. 200 a favore del Riformatorio per giovanetti, cor. 100 a favore del Circolo Artistico per il fondo artisti poveri.

Per onorare la memoria del dott. cav. Eugenio Guastalla, dai signori: Ada ed Enrico Kern cor. 20, Nives Ancona cor. 10, a favore della Guardia medica; Isidoro Lackenbacher e sorella cor. 20, Luigia ved. Gortan e figli cor. 30, dott. Marco Mordo cor. 20, dott. Vittorio Liebman e consorte cor. 20, Carlo Guttmann cor. 20, dott. Edmondo Rimini cor. 20, S. Koch e consorte cor. 20, dott. Massimiliano Gortan cor. 20, famiglia Carlo A. Lucatelli cor. 20, dott. Paolo Israel cor. 20, Ida e Gustavo Ziffer cor. 20, cav. Mario Morpurgo cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore della Direz. gener. di publica beneficenza; Luigia ved. Israel e Letizia ved. Lackenbacher cor. 20 a favore del Dispensario antitubercolare; cav. Giuseppe Vivante cor. 20 a favore della «Previdenza»; Siegfried Löwy cor. 10 a favore della Fraternita israelitica di m. s.

Dai sig.ri Adolfo e Giuseppina Brunner cor. 300 a favore della Società degli Amici dell'infanzia e cor. 300 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria della sig.a Clorinda Babarovich dai nipoti Mary e Nicolò Angelato cor. 15 a favore della «Previdenza».

L'elargizione di cor. 5 a favore della Guardia medica, pubblicata ieri era della sig.a Angelica Weiss e non Heiss.

— Alla Società di m. s. degli agenti in manifatture pervennero cor. 10 dal signor Giovanni Ruggier per onorare la memoria del sig. Giuseppe Monti fu Luigi.

— Alla Previdenza pervennero: ing. Virginio Cremaschi cor. 2; ing. Andreas cor. 2.

— Per onorare la memoria del dott. Eugenio cav. Guastalla elargirono: i sigg. Andrea e Teresita Vielmetti cor. 30 alla Fraternita di Misericordia; il dott. Giulio Seunig cor. 20 al fondo di ricreazione dei ricoverati al Manicomio civico; i signori Andrea Vielmetti e Consorte cor. 10 all'Ospitale israelitico.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia del bracciante Cumin, ci pervennero: da Ernesto S. Levi cor. 2.

La leva militare. La leva militare nella Regione Giulia si terrà - secondo una disposizione della Luogotenenza di Trieste - nei giorni e luoghi qui sotto indicati:

A. A Trieste: nei giorni 12, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 24, 26, 27, 29, 30 e 31 marzo.

B. Nel Friuli Orientale: a Gradisca nei giorni 3 e 4 marzo; a Cormons nei giorni 1 e 2 marzo; a Gorizia (pel circondario) nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 marzo; a Gorizia (città) nei giorni 5 e 6 marzo; ad Aidussina nei giorni 8 e 9 marzo; a Canale nei giorni 11 e 12 marzo; a Tolmino nei giorni 19 e 20 aprile; a Circhina nel giorno 17 aprile; a Caporetto nel giorno 22 aprile; a Plezzo nel giorno 24 aprile; a Comminiano nei giorni 29 e 30 aprile; a Cesiano nei giorni 26 e 27 aprile; a Monfalcone nei giorni 20 e 22 marzo; a Cervignano nei giorni 24, 26, 27 e 29 marzo.

C. Nell'Istria: a Veglia nei giorni 31 marzo e 1 aprile; a Cherso nel giorno 21 aprile; a Lussinpiccolo nei giorni 23 e 24 aprile; a Parenzo nei giorni 28 e 29 aprile; a Buie nei giorni 30 aprile, 1 e 3 maggio; ad Albona nei giorni 16 e 17 aprile; a Volosca nei giorni 3, 5, 6, 7, 13, 14 e 15 aprile; a Capodistria nei giorni 1, 2, 3 e 4 marzo; a Pirano nei giorni 8, 9 e 10 marzo; ad Albaro (Scoffie) nel giorno 5 marzo; a Rovigno nel giorno 26 aprile; a Pola nei giorni 12, 13 e 15 marzo; a Dignano nei giorni 16, 17 e 18 marzo; a Pinguente nei giorni 11, 12 e 13 marzo; a Pisino nei giorni 18, 20 e 22 marzo; a Castelnuovo nei giorni 8 e 9 marzo; a Montona nei giorni 15 e 16 marzo.

Convegni sociali. Il Club ciclistico triestino indice per domenica una gita pedestre con la fanfara sociale alla volta di Percedolo. Ritrovo alle 2 pom. nella sede sociale, via Chiozza 4.

★ Il Club «Tosca» darà questa sera, dalle 8 alle 10, un trattenimento di danza nella sala «Nuova York», in via Antonio Pacinotti 3.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta esprime la più viva riconoscenza agli egregi medici primari **dott. cav. Nicolich** ed ai **dottori Ravasini** e **Pietro de Favento** per le cure sapienti, amorose e disinteressate da loro prodigate al suo capo **Antonio Villich** durante la lunga e dolorosa malattia che lo trasse al sepolcro.

Famiglia del fu Ant. Villich

Trieste, 4 Febbraio 1909.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

AFFITTANSI NEGOZI, MAGAZZINI
in via e Piazza Barriera
nonchè in altre vie principali.
Rivolgersi TRIESTE-OFFICE
Via S. Giovanni N. 18 - Telefono 371

SPUGNE.
VIAGGIATORE DI PRIMISSIMO ORDINE
assumerebbe la rappresentanza generale in SPUGNE per la Germania.
Offerte sub «F. U. V. 919» inviare a
Rudolf Mosse, Vienna I.

ERMANNO ZELLER
Tappezziere-Decoratore
TRIESTE
Piazza S. Caterina N. 3
si raccomanda alla spettabile clientela per qualsiasi lavoro e riparazione concernente il suo genere, come pure per tutti gli articoli da letto. Deposito suste, materassi, cuscini, coperte imbottite, coperte di lana, biancheria da letto, tralicci, ecc. ecc.
LAVORAZIONE SOLIDA - SISTEMI MODERNI
PRONTA ESECUZIONE - PREZZI MODICISSIMI

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera „PRESERVA TE STESSO" del Dott. Retau, ediz. italiana sull'80.a ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 8. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags-Magazin Lipsia Neumarkt 21 e dai librai

La, Mi, Do, Re, Mi
(L'Amido Remy)
è l'orgoglio delle signore, generalmente riconosciuto insuperabile. Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.

Agli adulti
viene prescritta la
Emulsione Godina con
PANCREATINA
rimedio tonico-ricostituente il più efficace ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆
Nell'Esaurimento fisico
Malattie consuntive
Mollezza delle carni
Bronchiti croniche
Convalescenze.
Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso ◆ ◆ ◆ ◆ ◆
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All' «Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

Nuovo Deposito
PIANOFORTI di C. OLIVO
Via Felice Venezian 13 e Madonna del mare 4 pianoterra
Pianoforti, Pianini, Armoniums
delle migliori Fabbriche.
Vendita, Noleggio, Riparazioni, Accordature.
Prezzi mitissimi.

STABILIMENTO A FORZA MOTRICE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO
FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni Bologna.
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ:
Latte sterilizzato per bambini.

Nozze d'oro. Cinquant'anni fa, e precisamente nella mattina del 5 febbraio 1859, nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti) veniva celebrato il matrimonio di due innamorati: Luigia Carmol, di 18 anni e Fortunato Buranella, di 24 anni, carpentiere all'arsenale. I due coniugi vissero sempre in buona armonia, ma come genitori furono sfortunati: essi ebbero dodici figli, sette femmine e cinque maschi, che morirono tutti uno dopo l'altro gettando i poveretti nella massima costernazione. Ora i due simpatici vecchietti abitano in piazza Donota N. 2, terzo piano, e stamane celebreranno nella stessa chiesa le loro nozze d'oro. Essi non hanno più figli e pochissimi parenti loro rimangono, ma son benvoluti da tutto il vicinato e in casa loro oggi si farà una piccola festa.

Suicidio. Ieri mattina verso le 4.30, l'ispettore delle guardie Gumsei della sezione di p. s. di via della Caserma fu avvertito che in via Torre bianca giaceva esanime sul selciato un corpo di donna, vestito della sola camicia. Il funzionario accorse con due guardie, e trovò la sconosciuta giacente in una pozza di sangue; siccome respirava ancora, la avvolse nel proprio mantello, e assistito dai suoi dipendenti la trasportò al corpo di guardia. Poi telefonò alla Guardia medica. Il medico comparso poco dopo constatò che la sventurata era in fin di vita e si affrettò a farla trasportare all'Ospedale, ove dopo circa mezz'ora ella spirò.

Più tardi si apprese che la sventurata era la signorina Maria Sormann, possidente, dimorante con la propria madre al quarto piano della casa N. 23 di via Torre bianca. La signorina Sormann era da tempo afflitta da malattia nervosa e sembra che un accesso di febbre la abbia spinta al passo disperato.

E' morta, ierimattina all'Ospedale, quella bambina, di 16 mesi, che nel suo quartiere al N. 14, di via della Barriera vecchia l'altra sera, essendosi accostata al fuoco si era bruciate le vesti e aveva riportato gravissime ustioni al corpo. Si chiamava Stefania Nerina Sbuelz, (non Janni, come erroneamente fu detto ieri).

Le revolverate di piazza San Giovanni. Il sig. Libero Fei ed il sig. Giuseppe Curet sono venuti ai nostri uffici, per pregarci di rilevare che nel racconto fatto dal sig. Accardi dinanzi alla polizia, ove fu condotto dopo le revolverate da lui esplose, incorsero alcune affermazioni che abbisognano di schiarimento. Lunedì sera, nel ristorante «Alla Cooperativa», la signora Accardi non era soltanto in compagnia della madre e del sig. Giuseppe Curet, ma sedeva allo stesso tavolo con altri famigliari e conoscenti, e nulla del suo contegno poteva autorizzare il marito a ritenere una certa intrinsichezza fra lei ed il Curet. Ad ogni modo, l'Accardi s'avvicinò al tavolo ov'ella sedeva e le disse: «Si vergogni!»; poi chiamò il Curet, dicendogli: «Mi vorrebbe usar la cortesia di venir fuori? Avrei da dirle due parole».

— Io - ci disse il sig. Curet - non supponendo neppur lontanamente che l'Accardi l'avesse con me o di me si fosse ingelosito (era la prima volta che parlavo con la sua signora), mi arresi all'invito e mentre stavo per uscir con lui, egli premurosamente mi consigliò di prendere il cappotto, perchè fuori, in istrada, faceva freddo. Ma io dissi: «Oh! per pochi minuti!». Appena fuori della porta del ristorante, l'Accardi mi prese amichevolmente per un braccio e mi disse: «Mi fa un piacere?». «Dica» - risposi. In quella, paf! l'Accardi, levata in alto la destra, mi consegnò un ceffone, aggiungendo: «Questo le dovevo dire» - e, senz'aggiungere parola, prima ancora che mi rimettessi dello sbalordimento per l'inatteso colpo ricevuto, si allontanò.

«Mi recai in polizia a denunziare il fatto; ma lo schiaffo, dico la verità, mi bruciava, e l'altra sera, insieme al fratello della signora Accardi, il sig. Libero Fei qui presente, mi recai a trovarlo «Alla Cooperativa», per domandargli spiegazioni.

«Non volendo fare scandali nel locale, lo pregai di uscire: ed egli indossò subito il cappotto e venne fuori. Quando fummo sulla via, gli dissi: «Si ricorda dell'altra sera? Lei mi ha preso per un braccio, così - e feci l'atto da lui fatto - e poi ha fatto così. E gli restituii il ceffone, con la stessa forza da lui usata. L'Accardi, allora, estrasse la rivoltella e sparò contro di me un colpo che riuscii a scansare. In quella il Fei gli si avventò addosso per disarmarlo: ma, mentre si colluttavano, l'Accardi sparò contro di lui un altro colpo. Poi, forse avendo esaurite le cariche, si diede alla fuga».

Tale narrazione fattaci dal sig. Giuseppe Curet ci fu confermata punto per punto dal suo amico, sig. Fei.

Mania di persecuzione. Bortolo R., di 49 anni, da Lubiana, giornaliero, dimorante in via del Molino a vento N. 45, incominciò giorni sono a lagnarsi, con quanti incontrava, di essere perseguitato dalle spie, le quali volevano ad ogni costo la sua rovina. I famigliari di lui, accortisi che non aveva più il cervello a segno, lo tenevano d'occhio. Ieri il poveraccio ebbe una crisi più acuta di mania e si diede a inveire contro tutti, accusandoli di persecuzioni in suo danno; fra altro afferrò un coinquilino per il collo e lo gettò a terra, e peggio avrebbe fatto se non fosse accorsa gente a fermarlo. Visto che la cosa prendeva una piega pericolosa, fu chiesto l'intervento del signor Treves, il quale accompagnò il povero pazzo all'Ospedale.

Andace furto. - Mille corone di danno. L'altra sera, dalle 6 alle 8, nel quartiere della signora Nicoletta vedova Fragiacomo, al quarto piano della casa N. 1 di via dell'Annunziata, fu commesso un audace e grave furto. Ignoti ladri, penetrati nella soffitta dal tetto, strappando un abbaino, scesero nel quartiere e fecero man bassa, scassinando e aprendo tutti i mobili, nei quali potevano ritenere fosse custodito qualcosa. Se ne andarono poi per la strada donde erano venuti, portando con sè un importo rilevante di denaro, oggetti d'oro, come catene lunghe di donna, orecchini, anelli ecc. Tanto la Polizia, quanto la danneggiata non hanno fiatato in proposito; ma il danno supera le 1000 corone. Del furto s'accorse un figlio della Fragiacomo, rincasando. Essa non è mai a casa, perchè è occupata nella sua trattoria, «Alla Marina», alla riva dei Pescatori N. 2.

Lo svaligiamento d'una casa. Come a suo tempo narrammo, giorni fa fu presentata alla polizia denuncia contro il manovale Giovanni Blason, il quale, approfittando della circostanza che la sua amante, Maria Zorzenon, abitante in via del Molin a vento 37, era, ammalata, all'Ospedale, aveva venduto tutto il mobilio, la biancheria e gli oggetti d'oro a lei appartenenti e poi si era eclissato. Rileviamo ora che la nuora della sofferente Maria Zorzenon, quando seppe che il Blason stava trasportando la roba della suocera ed aveva caricato il mobilio già sul carro, corse a cercare una guardia, e trovatala in piazza della Barriera, le raccontò il tiro che stava perpetrando il Blason e la invitò a intervenire per impedirlo. La guardia si strinse nelle spalle e la consigliò di recarsi alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini. La Zorzenon parlò con l'ispettore, ma anche questi rifiutò d'intervenire. E, intanto, il Blason potè fare il comodo suo, indisturbato.

Non diede spintoni. A proposito dell'incidente svoltosi nell'osteria «Al Corso» e da noi riferito il 1. corrente sotto il titolo «Una questione di scotto che s'appiana», il protagonista Guido C. ci scrive, pregandoci di rilevare che egli non diede alcuno spintone alla cameriera Babich. Avendo.e questa rivolte alcune osservazioni ingiustificate, egli protestò altamente, senza però toccarla. La sua parte di scotto, centesimi 64, fu poi pagata da lui

Ubriaco caduto e ferito. Il bracciante Greco M., di 42 anni, abitante in via Pondares N. 12, iersera, mentre voleva rincasare, essendo ubriaco, fu colto per via da un assalto nervoso e cadendo a terra riportò una ferita all'occhio sinistro. Accompagnato nella farmacia Picciola, si telefonò alla Guardia medica e il dottore accorso, dopo averlo medicato lo inviò all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri mattina l'apprendista meccanico Giorgio Duramani, di 15 anni, abitante in via dell'Istria N. 34, mentre era intento al lavoro, con un lamerino riportò una ferita alla mano destra. Si recò alla Guardia medica, ove il dottore gli fece due suture.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Anna Le Lorenzi, di 26 anni, abitante in via del Solitario N. 14, la quale ieri nel pomeriggio aveva riportato con alcuni vetri tre ferite di taglio alla mano sinistra; Mario Perini, di 17 anni, maniscalco, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, per una ferita alla mano destra; Benedetto Coloniatti, di 3 anni, abitante a Barcola N. 461, perchè con una bottiglia spezzatasi aveva riportato alcune ferite alla mano destra.

Alice Pregel, di 23 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, iersera mentre lavava una bottiglia riportò alcune ferite di taglio all'indice e al medio della mano sinistra. Essendosi recisa anche un'arteria, il dottore della Stazione centrale di soccorso le fece due suture.

Corrispondenza aperta. - *Narcisa.* Se l'erede universale si trattiene arbitrariamente al di là dell'epoca stabilita un legato lasciato dal testatore ad altra persona, questa ha diritto di rivendicare contro l'erede stesso i danni conseguitine. — *Silvio V.* I cittadini del Regno d'Italia sono obbligati al servizio militare dal tempo della leva della classe rispettiva sino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 39.o anno d'età, salve per gli ufficiali le disposizioni speciali che li riguardano. Per il resto veda la legge sul reclutamento 6 agosto 1888 n. 5655 serie 3.a. — *Arturo F.* Speri, speri! — *Alcooloide.* Teme che le Sue vene abbiamo preso fuoco? Pompieri. — *Fidanzata.* Il Suo fidanzato ha detto «addio cocola, sta ben e ciào». Da quel giorno non lo rivide. Cosa vuol dire? Che ha preso congedo. Perchè? Lo saprà Lei. — *Frugolino.* Una cravatta blù ricamata in rosso? Orribile! — *Speranza.* Che a quaranta anni si possa amare è noto. - Incompatibilità tra «cariche onorifiche» ed amore non esistono: sia dunque contenta. — *Altri amici.* O balla bene o ha molta simpatia per Lei. — *Bontà.* Sottolineare la parola «signorina» in un indirizzo? Spreco d'inchiostro. Marito poco economo. — *Disperata.* Ma sì, comprendiamo, uno sposo che tace sempre in società è atroce! Rimedio sicuro? Fargli ingollare un grammofono: ma sia perfezionato! — *Elda.* Non conosciamo la ricetta per fabbricare ciò che Lei desidera. — *Port Said.* Che cosa Le resta da fare se il Suo innamorato è ammogliato? Rompere ogni rapporto con lui. — *Curioso.* Marianne, nome convenzionale che si dà alla repubblica francese il quale si è venuto formando negli ultimi tempi del regno di Luigi Filippo d'Orleans a indicare il nuovo ideale di democrazia della politica francese. — *Curioso.* La Criscuolo e Berardi fanno sempre parte della compagnia Magnani, che ora si trova al Malibran di Venezia. — *Babela.* Sì, Musolino vive ancora. — *Ciuff nero.* Ci pare che il Suo inquilino abusi del diritto che ha di usare della stanza affittatagli. — *Speleologo.* Per quelle informazioni si rivolga all'«Alpina delle Giulie». — *Lettore.* La leva a Capodistria seguirà nei giorni 1, 2, 3 e 4 marzo. — *Bella Italia.* Gli impermeabili si puliscono dalle macchie di fango con acqua ed aceto. — *Teston di Servola.* Producendo interamente per più generazioni l'amputazione di organi secondari su qualche animale, si finisce, in molti casi, con l'ottenere prodotti con quegli organi atrofizzati. E' comune il caso di cani nati con coda mozza, appunto perchè i loro antenati furono assoggettati alla mozzatura artificiale. — *Triestino.* Assunto impiegato il 1. gennaio 1880 Ella compie il 30.o anno di servizio il 31 dicembre 1909. — *Interessante scommessa.* Non abbiamo mai pubblicato una nota satirica di quel genere. — *A. R.* Delle traduzioni dell'«Iliade» d'Omero la migliore è considerata quella di Vincenzo Monti. — *Club cluca, Fiume.* La geometria definisce il punto come quell'ente geometrico che non ha dimensioni. — *Eugenia e Maria.* Da Trieste a Milano vi sono 438 chil. Un ciclista ben allenato può percorrere quella distanza in meno di due giorni. Un modesto pedalatore, viaggiando 8 ore al giorno vi impiega circa tre giorni. — *E. D.* La cirrosi epatica è una malattia del fegato. — *Distinzione.* Diminutivi e vezzeggiativi di nomi propri ce n'è, per lo stesso nome, parecchi, senza quelli che ognuno conia di proprio gusto. Per Camillo potrebbe stare Millo e simili. - 18 luglio 1879: venerdì. — *Milano.* Non diamo indirizzi che possono servire alla rèclame e non diamo pareri su medicinali. — *Maria Antonietta.* 18 marzo 1891: mercoledì; 28 dicembre 1892: mercoledì; 28 febbraio 1895: giovedì - Nonchè tradurre, neanche leggere possiamo quelle due parole; scrittura indecifrabile. — *Coriolano.* L'acqua di China (lozione per i capelli) si prepara con 30 gr. di china, 2 di carbonato di potassa, alcool a 90 gradi gr. 80, acqua gr. 500; essenza odorosa a piacere. - L'elisir di China si prepara con 200 gr. di tintura di china, 5 di tintura di cannella, 200 di sciroppo di zucchero e 200 di acqua di cannella. - Si filtra il tutto alla carta e si aromatizza con essenza d'arancio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.4, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.1. Oggi: alta marea 8.55 ant. e 10.15 pom. - Bassa marea 3.06 ant. e 3.54 pom.

Ogni giorno una. Codicelli è andato a prendere un caffè per digerire i diversi litri che ha bevuti: egli tiene da un quarto d'ora in mano un giornale.... capovolto. Alla fine, impazientito, chiama il cameriere:

— Questo non è serio - esclama - mi avete dato un giornale stampato al contrario. Non sono mica turco, io!

Teatri e Concerti

Verdi. Con un teatro bellissimo, iersera si diede l'ottava rappresentazione della «Dannazione di Faust», accolta col consueto favore. Tutti gli esecutori furono molto applauditi e dovettero comparire alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera riposo. Domani nona della «Dannazione di Faust».

Nell'entrante settimana andrà in iscena l'azione sacra in tre atti e quattro quadri, di S. Fiore, musica del maestro don Giocondo Fino, di cui sarà protagonista il celebre artista comm. Giuseppe Kaschmann. Alla prima rappresentazione assisterà l'autore, atteso qui in questi giorni.

★ L'Impresa ci comunica, che col giorno 7 corr. verrà aperto un nuovo abbonamento per 25 rappresentazioni. Si rappresenteranno le seguenti opere nuove per Trieste: «L'oro del Reno», prologo della Trilogia «L'anello del Nibelungo» di R. Wagner; «Salomè», dramma musicale in un atto, di O. Wilde, musica di R. Strauss, protagonista Gemma Bellincioni; concertate e dirette dal maestro cav. uff. Rodolfo Ferrari; «Il Battista», azione sacra in 3 atti e 4 quadri, di S. Fiore, musica del M.o don G. Fino, protagonista il baritono comm. Giuseppe Kaschmann.

Nel corso di detto abbonamento, verranno riprese le opere «I maestri cantori» e «Dannazione di Faust», concertate e dirette dal maestro cav. Oscar Anselmi.

Fenice. Il dramma di R. Melani «La terra dei frati» ebbe confermato ieri il successo di applausi calorosi avuto alla prima rappresentazione.

Questa sera avremo un'importante novità: «I figli del sole», di Massimo Gorki, dramma che ha suscitato discussioni e polemiche. Dopo il grande successo dell'«Albergo dei poveri» e il vivo interesse destato dai «Piccoli borghesi», è certo che un dramma del celebre rivoluzionario e filosofo russo non potrà non far accorrere al teatro una folla attenta e curiosa. «I figli del sole» un tempo erano stati proibiti dalle autorità; ma l'opinione pubblica trovò ingiusto il divieto; esso fu revocato e Italia Vitaliani fu la prima a recitarlo a Roma, con grande successo.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 8. *I figli del sole*, in 4 atti di Massimo Gorki (nuovissima). *Celebrità*, monologo.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Durante una dimostrazione

Giovanni M., di 20 anni, impiegato privato, da Trieste, era accusato del delitto di tumulto, di tentata corruzione di un pubblico funzionario e della contravvenzione di porto d'armi abusivo.

L'accusato dichiarò che si riconosceva colpevole soltanto del porto d'armi abusivo. Degli altri fatti imputatigli si protestò innocente.

— Quel giorno - il 6 dello scorso dicembre - a mezzogiorno vi era in piazza Grande una dimostrazione - disse - ed io che venivo dalla via della Muda vecchia, mi fermai un istante per vedere che cosa succedeva. M'ero appena fermato che fui arrestato.

— Non intese lei che le guardie davano l'ordine di «sciogliersi»?

— Io non ho inteso nulla.

— Ma avrà visto le guardie gesticolare?

— Neppure.

— Dica, ora, perchè portava indosso la rivoltella?

— La portavo, essendo spesso in possesso di somme rilevanti affidatemi dal mio principale.

— E perchè tentò di corrompere il funzionario, offrendogli denaro perchè lo lasciasse andare?

— Dovevo essere nel pomeriggio ad un appuntamento, cui non potevo mancare! Ad ogni modo, devo rilevare che io non intendevo di corrompere la guardia, ma di offrirle soltanto una cauzione.

— Questa è una novità.

— No: lo dissi anche al giudice istruttore. Eppoi, vi sono due testimoni, due guardie di pubblica sicurezza, le quali possono attestare che l'offerta di danaro perchè mi lasciassero libero la feci anche all'ispettorato.

La guardia di p. s. Francesco Skerl, che arrestò il sig. M., - dice, in quanto agli ordini di sciogliersi dati dalle guardie - «el devi aver sentido l'ordine de «sciogliersi»; e in quanto alla tentata corruzione, dice che il M. gli offerse il danaro durante il tragitto; ma che all'ispettorato non rinnovò l'offerta.

Acc. Sissignore. Anche all'ispettorato ho detto che ero disposto a versare una somma, purchè mi lasciassero in libertà.

Test. Poi esser, ma mi no go inteso. So per altro che mi ghe go dito a altre due guardie che 'l me gaveva offerto prima vinti corone e po zinquanta.

La Corte ritenne l'accusato colpevole di tutt'e tre i fatti postigli a carico e lo condannò ad un mese di arresto. Il dif. avv. Petronio ricorse per nullità.

Beghe che non finiscono più Minacce ad arma scarica

Il sig. A. L. ha avuto la disgrazia di imbattersi tempo fa in una ragazza, che ha un fratello terribile. Isidoro K., prima frate, poi protestante, poi di nuovo frate, ora di frate portante solo i segni della tonsura, pare che abbia - lo dice suo padre persino - protetto e favorito le relazioni dell'A. con sua sorella, poi lo prese a perseguitare in modo feroce, bersagliandolo di scenate e denunce, tanto da far perdere la pazienza anche a Giobbe. Le volte che l'A. s'è dovuto recare in polizia o in Giudizio, per le citazioni procurategli dal K. più non si contano: una delle tante volte, il 10 dello scorso settembre, l'A. si trovava nei corridoi del

Ritorno dal reggimento.

«Se vi scrivo è per mio figlio che tosse da che è tornato dal reggimento, tosse che ha preso durante il suo servizio militare in seguito ad un reuma trascurato.

«Tutte le mattine tosse durante un'ora: espettora della bile e delle mucillagini che stentano a distaccarsi. Dopo pranzo la tosse si calma.

«Tosto che sorte al freddo, tosse più forte e più lungamente, ma quando rientra al caldo, egli si sente meglio e la tosse si calma. A parte di ciò, egli si porta bene e l'appetito è buono. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito, e non vi sono tisici nella famiglia.

«Noi abbiamo un'amica che è stata guarita dal vostro «Goudron» e vi prego di mandarmene una bottiglia. *Firmata*: Marie Desnoix, 125, rue de Sèvres, Paris.»

DESNOIX

Il farmacista che riceveva questa lettera il 19 ottobre 1896, inviò immediatamente la bottiglia richiesta. Qualche settimana più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

«21 novembre 1896.

«Signor Guyot,

«Allorchè mio figlio prese la bottiglia di «Goudron» che voi mi avete inviato, egli, non rese più nè bile, nè mucillagini e non tossiva quasi più.

«Le forze gli sono ritornate, e dopo aver continuato per qualche tempo il vostro eccellente rimedio fu ben presto completamente guarito.

«Vi invio dunque tutti i nostri ringraziamenti. Per tutta la mia vita vi sarò riconoscentissima, perchè io cominciava a temere molto della salute di mio figlio, il quale ha evidentemente bisogno di portarsi bene per poter guadagnarsi la vita.

«Vi autorizzo ben volentieri a pubblicare questa lettera, e non saprò mai abbastanza raccomandare il vostro rimedio a tutti quelli che sono affetti ai bronchi od al petto. *Firmata*: Marie Desnoix».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro.* E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot»*. Esso è ottenuto col catrame d'un *pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminare l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori*: *violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

Deposito in tutte le buone farmacie.

Unico grande Deposito
Bottiglie vuote usate
di Guido & Ugo Coen.
Compransi, vendonsi qualunque qualità
Bottiglie vuote e Vetro spezzato.
Trieste. Via Ombrelle. Telefono 48-49

MOBILI
SOLIDI, ELEGANTI
STILI MODERNI
A PREZZI MITI
nel Nuovo Negozio
Pietro Jerai
Via Vincenzo Bellini 13
angolo Via Santa Caterina

M. Gál
CORSO 4
Articoli igienici
di gomma e di pesce.
Campionario: 3 pezzi Cor. 1.—, 6 pezzi 1.70, 12 pezzi 3.20, 25 pezzi 5.50 - Per dozz. in qualità insuperabile Cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione in città e provincia. Catalogo 20 centesimi.
Qualunque oggetto di gomma
Cinti, Ventriere, Calze elastiche, Sospensori.

CHAMPAGNE „SAN-SOUCI"
la più diffusa e ricercata marca nella provincia e litorale, confezionato **con vini finissimi** nazionali ed esteri, e che può concorrere colle principali marche francesi.
Fabbrica e Deposito:
GENNARO OSSOINACK
FIUME
PREZZI CORRENTI A RICHIESTA GRATIS

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano
è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza
Trovasi nelle migliori drogherie e negoz in commestibili.

ACQUA DI CATRAME
„SERRAVALLO"
ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Cor. 1.20 la bottiglia
— nella —
FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

Teatro di Varietà EDEN
Via Acquedotto 35 (ex Teatro Filodrammatico)
DA LUNEDÌ
Nuovo interessantissimo programma sensazionale
Principia alle ore 8.30 pom.
Servizio di Restaurant e permesso di fumare.

La locale Ditta H. Hausbrandt
cerca un
PIAZZISTA
verso provvigione. Riflettesi soltanto su persona seria e bene introdotta presso i negozianti in commestibili e le drogherie. Presentarsi dalle 11 alle 12 ant. oppure dalle 3 alle 5 pom.

DENTI ARTIFICIALI.
Hans Schmidt
già socio del
Dottor A. Mittàk
Telef. 1085 Via della Zonta 7, I. Telef. 1085

Impianti di
LUCE ELETTRICA
UMBERTO NAVARRA, Trieste, via Zonta 1.
Telefono 1636

NATALE PUPOVAZ
già primo cameriere alla Trattoria Bonavia
avverte il P. T. Pubblico di aver assunto per proprio conto la
ex Trattoria Bissaldi
in via Gioachino Rossini 20
la quale verrà riaperta di questi giorni sotto la denominazione di
TRATTORIA PANADA
Il locale, nel frattempo, viene completamente restaurato.
Alla cucina ed alla cantina verrà dedicata la massima cura.
I prezzi saranno modici

GIOVANNI BIANCHI Via S. Caterina 6
Telefono N. 2131.
AUTORIZZATO LAVORATORIO
per impianti elettrici, Luce, Sonerie, Telefoni, Parafulmini, Motori, Ventilatori ecc.
Occasione: Grande assortimento frangie in perle per lampadari.

A. E. G. UNION
Società di Elettricità Ufficio Tecnico di Trieste
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE
RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO
Via Lazzaretto vecchio, 41

La
BANCA POPOLARE DI TRIESTE
FONDATA NEL 1868
Via Nuova 7 e via S. Nicolò 6 (in proprio edifizio)
Riceve versamenti di denaro: al 4%
d'interesse annuo verso **Libretti a risparmio da una corona in poi** assumendo a proprio carico l'imposta rendita; **in bancogiro in Conto corrente** ed a **interesse anticipato** a tassi da convenirsi.
SCONTA cambiali, sovvenziona cartelle e preziosi, apre crediti in conto corrente, riceve depositi in custodia, verifica gli effetti alle estrazioni, paga i tagliandi, assicura le cartelle contro la perdita nel rimborso minimo, cede verso pagamento rateale cartelle di lotteria, emette lettere di credito, rilascia e paga vaglia del Banco di Napoli, vende ed acquista effetti, valute e divise estere.
ESEGUISCE inoltre **tutte le operazioni di Banca e di cambio alle più miti condizioni, anche per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.**

Tribunale ad attendere di essere chiamato nella sezione del giudice Gentilli, ove doveva aver luogo un dibattimento, in cui il K. lo aveva coinvolto. Stanco di attendere, si affacciò alla finestra: a una finestra dirimpetto s'affacciò, dall'altra parte del corridoio, il K. e gli gridò: «Bruto b...». L'A. allora estrasse la rivoltella e la mostrò al K. Il K. fece allora il giro del corridoio e l'A. gli mosse incontro, sempre con la rivoltella in mano. Gli altri presenti, fra cui alcune donne, si misero a strillare: intervenne una guardia e l'A. fu disarmato. La rivoltella era scarica, egli era munito di porto d'arme: e la guardia, preso nota dell'accaduto, lo lasciò andare. Però, contro l'A. fu avviato procedimento per crimine di pericolose minacce, e ieri egli dovette comparire innanzi al Tribunale.

— Non è affatto vero che io abbia minacciato il K. da vicino. Estrassi la rivoltella stando alla finestra e dalla finestra gliela mostrai, dopo che egli mi aveva rivolto un insulto sanguinoso. Per dimostrare quanta sia l'acrimonia del K., devo rilevare che quando la guardia venne a prendere in nota il mio nome, egli se la rideva a crepapelle e si fregava le mani, contento, dicendomi: «Andrai in «bucchio», andrai in «bucchio!».

Isidoro K. sostiene che l'accusato, non solo dalla finestra, ma anche dopo, da vicino, gli spianò contro la rivoltella, dicendogli: «Te mazzo!».

Pres. Perchè lei perseguita l'accusato?

Test. Perchè lui ha sparlato delle mie sorelle. Io difendo l'onore delle mie sorelle.

Su proposta del dif. avv. Wondrich viene udito come teste il negoziante di mobili Giorgio Dalla Torre, il quale dice che quando l'accusato andò a convivere con la sorella del K., fu il K. appunto a scegliere i mobili del quartiere della coppia.

Avv. Wondrich. Così tutelava il K. l'onore delle sorelle...

Caterina Simsich e Domenica Vidotto, che assistettero all'incidente del revolver, narrano che l'accusato lo spianò due volte. Entrambe dichiarano di aver provato forte spavento.

Luigi K., padre del teste Isidoro K., dice che l'accusato mostrò il revolver, stando alla finestra. «El tigniva la cana rivolta contro sè stesso» dice, anzi. Accusa poi il figlio Isidoro di essere la causa di tutto. Racconta che fu il figlio a tirargli via di casa la figlia Maria ed ultimamente anche le due minori. «El ga zercà fina de farme perder el pan, acusandome de 'ver tentado de violar la fia! - esclama. - Fortuna che go podesto provar che iera tuto falso. Adesso no lo voio riconosser più per fio. El ga fato el mezan de sua sorela, el ga 'vudo coragio de vignir in casa a bastonar la madregna, el ghe ne ga fate una per sorte. El iera frate e 'l vescovo ghe ga imposto de lassar la veste. Lui el se ga fato protestante e adesso no 'l xe più gnanche quel!

Pina K. e Maria K., figlie del teste precedente, depongono invece in conformità del fratello.

Il dif. avv. Wondrich fa proposta che siano citati come testimoni il giudice Gentilli, il dott. Robba e l'avv. Cronnest, su circostanze riferentisi a dibattimenti precedenti, nonchè Maria Doller e Rosa Valencich sulla circostanza che l'accusato mostrò la rivoltella dalla finestra e non minacciò il K. nel corridoio.

Il P. M. si oppone all'ammissione dei primi, ritenendo inutile, ai fini dell'attuale dibattimento, rivangar tutt'i dibattimenti precedenti. Per gli altri si rimette alla Corte.

La Corte trova di ammettere solo la testimonianza di Maria Doller e Rosa Valencich e ordina che siano citate a comparire immediatamente.

Si sospende il dibattimento; si manda l'usciere a chiamare le due testi; ma di esse una giace a letto ammalata e l'altra non fu trovata in casa; sicchè l'avv. Wondrich rinunzia alla loro comparsa ed il dibattimento viene ripreso con l'audizione di un teste proposto dal P. M., Guido König, impiegato di cancelleria al Tribunale.

— Fui spettatore della scena - dichiara il teste. Uscivo dalla cancelleria per portare alcuni atti in un consesso e vidi l'accusato spianare una rivoltella verso un individuo che stava alla finestra opposta. Io non feci caso e continuai la mia strada, credendo trattarsi d'uno scherzo; ma, quando ripassai, vidi parecchie persone aggruppate in corridoio e l'accusato che spianava la rivoltella contro un giovane. Io mi ritrassi da una parte e, deplorando l'atto, chiamai una guardia di pubblica sicurezza, pregandola di intervenire. La guardia mi rispose che non era in servizio, ma io insistetti; e la guardia, allora, prese le generalità dell'accusato, esaminò l'arma che era però scarica, e poi, avendo visto che l'accusato aveva il permesso del porto d'armi, ne prese in nota il nome e lo lasciò a piede libero.

Parecchie persone davano ragione all'accusato.

Il P. M., nel domandare l'accoglimento dell'accusa, raccomanda alla Corte di tener conto che il fatto si svolse in Tribunale.

L'avv. Wondrich lungamente ed efficacemente parla a favore dell'accusato, dipingendolo come una vittima del K. Passando ad esaminare l'accusa dal punto di vista legale, nega che sussistano gli estremi del crimine di pericolose minacce, sia perchè la rivoltella era scarica, sia perchè il K. non fu affatto intimorito.

La Corte pronuncia sentenza di colpa, ma in via di straordinaria mitigazione di pena condanna l'accusato a sole 2 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno la settimana.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Parisini, Lion e Pazzarich. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Golfo di Trieste. Banco Mula di Muggia. Il fanale a luce fissa bianca segnalante l'estremità S. E. del banco Mula di Muggia è stato riacceso.

Istria. Scoglio Plaunik. Fanale riattivato. Il fanale sulla punta W. dello scoglio Plaunik a luce fissa bianca è stato riacceso.

Istria. Penisola Stoja. Esercitazioni di tiro. Dal giorno 8 fino al 25 corr. dalle 8 di mattina fino al mezzodì verranno eseguite sulla penisola Stoja esercitazioni di tiro di fucileria e precisamente dalle baracche Massimiliano verso il parapalle sulla penisola omonima. La zona pericolosa si estende a circa 3 miglia verso il mare.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Galizia» da Costantinopoli, scali e Vallona, «Bruenn» da Costantinopoli, scali e Brindisi con 17 pass., «Barone Gautsch» da Cattaro e scali con 110 passeggeri; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 39 pass.; i pir. a.-u. «Flink» da Sfax, «Sipan» da Spizza e scali con 10 pass., «Vis» da Metcovich e scali con 10 pass., «Bosnia» pure da Metcovich e scali con 30 pass., «Margherita» da Pensacola e Marsiglia, «Gilda» da Venezia.

Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria, «Tebe» per Venezia, «Sultan» per S. Maura; i pir. inglesi «Elgin» per Venezia, «Flavian» per Liverpool; il pir. ital. «Loreto» per Bari; il pir. belga «Apscheron» per Costantinopoli; e il pir. olandese «Maria» per Bona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stella» dall'Inghilterra diretto per Sabang (isola di Giava) passò ieri Cape Town, «Matyas Kiraly» arrivò ieri a Napoli, «Edoardo Musil» diretto a Calcutta proseguì il 29 p. p. da Algeri, «Ellenia» passò Dover il 30 diretto a Trieste, «Jokay» partì il 31 da Oporto per Glasgow, «Istok» partì il 30 da Glasgow per Trieste, «Contessa Adelma» il 30 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Melpomene» da Trieste arrivò il 3 a Santos, «Silesia» da Trieste il 3 a Kobe, «Austria» diretto a Kobe proseguì il 3 da Suez per Aden, «Istria» da Santos e Rio Janeiro proseguì il 3 da Algeri per Fiume e Trieste.

A proposito dell'Esposizione istriana

Due dichiarazioni

A piena conferma di quanto abbiamo scritto negli ultimi giorni sull'Esposizione istriana, pubblichiamo due dichiarazioni che per conto nostro chiudono la discussione.

L'on. Bortolo Sardotsch, presidente dell'Associazione di commercianti e industriali di Capodistria e presidente effettivo del Comitato per lo studio della prima Esposizione provinciale istriana, ci invia la seguente:

«Capodistria, 4 febbraio 1909.

«Spettabile Direzione,

«Consenta a me, che ebbi l'onore di presiedere all'adunanza generale del Comitato per l'Esposizione istriana, di interloquire nel pubblico dibattito che si svolge da qualche giorno sul tenore preciso e sull'interpretazione degli accordi presi dai convenuti a quella adunanza. Lo faccio mosso dall'interesse vivo che sento per la riuscita di un'impresa, da tutti giudicata utile alla nostra provincia, e perchè mi pare che - qualunque essa sia - la verità dei fatti vada rispettata, libere ad ognuno le critiche che ai fatti possono riferirsi.

«Ora i fatti sono questi:

«Nell'adunanza tenutasi a Trieste nel giorno 3 gennaio p. p., discutendosi il regolamento dell'Esposizione proposta dal Comitato organizzatore, l'on. Salata fece proposta che vi fosse incluso un articolo contenente l'affermazione che la lingua ufficiale dell'Esposizione dovrà essere esclusivamente l'italiana, con ciò peraltro che agli espositori di altre nazionalità dovesse essere libero di aggiungere alle scritte italiane sui prodotti esposti anche una scritta nella loro lingua. In corso di pertrattazione l'on. Salata convertì la sua proposta in raccomandazione, contro la quale nessuno dei presenti trovò di elevare obiezioni, tanto meno nei sensi affermati dai recenti articoli comparsi sull'«Indipendente».

«In esito all'adunanza del 3 gennaio e in conformità alla raccomandazione dell'on. Salata furono tosto avviate dalla Presidenza del Comitato esecutivo e pendono tuttora trattative coi rappresentanti delle corporazioni economiche slave della provincia.

«Il limite ragionevole contenuto nel concetto dell'on. Salata, da me pienamente condiviso, per la partecipazione degli slavi all'ideata Mostra istriana, dà affidamento che le trattative saranno coronate da successo senza pregiudizio alcuno della nostra nazionalità nè del carattere italiano della città che ne sarà la sede.

«Con distinta stima

B. Sardotsch».

★

L'on. Bennati, a cui il confratello meridiano si richiama, ci ha poi dichiarato «che se in origine fu contrario al proposito di estendere la esposizione al di fuori del campo italiano, accettò poscia il concetto di render accessibile la mostra a tutti gli istriani senza distinzione purchè fosse garantito il carattere italiano dell'esposizione. All'uopo aderì alle modalità concretate dall'on. Salata, sulla cui proposta, trasformata poi in raccomandazione, l'assemblea del 3 gennaio p. p. si manifestò nel modo esposto nel «Piccolo» odierno».

La Lega a Levade di Portole

Levade 2. Il nostro gruppo della Lega Nazionale tenne la sua adunanza annuale, con numeroso intervento di soci. Il cassiere sig. Antonio Agostinelli lesse i nomi degli oblatori a favore degli scolari poveri di questa scuola. Le largizioni ammontarono nel 1908 a cor. 288. La nuova direzione fu eletta all'unanimità così: Francesco Visintin Pighin, direttore, Emilio Facchini, segretario, Antonio Agostinelli, cassiere, e a delegati Pietro Zanco di Pietro, Antonio Facchini (Saban).

La discussione del Bilancio comunale di Fiume

Fiume 3. Stasera, alle 6, il Consiglio comunale si radunò a seduta per iniziare la discussione del preventivo dell'amministrazione pubblica per il 1909. Prima di passare all'ordine del giorno, il podestà comunicò un atto dell'on. dott. Grossich, il quale propone una serie di provvedimenti provvisori da attuarsi all'Ospedale in attesa che il nuovo sia fabbricato. Poi l'on. Paicurich domandò ragione di certi vivaci attacchi mossi da una parte della stampa locale ai servizi pubblici. Il segretario V. de Meichsner rispose rigettando gli attacchi che dichiarò e dimostrò infondati.

L'on. Martich propose di modificare il regolamento del macello civico, nel senso che sia permessa la macellazione anche dopo le 3 pom. Lo stesso consigliere presentò quindi una mozione in cui propone di compilare un regolamento per i medici comunali, nel quale sia contenuta la disposizione che li obbliga a curare anche i malati della Casa dei poveri. E' accettata.

S'iniziò quindi la discussione generale del preventivo, essendone relatore il dirigente Dardi. La discussione fu lunga e vivace. L'on. Rudan lamentò la poca chiarezza del preventivo che manca di allegati. Propone di stanziare in esso 20.000 corone per la neo-erigenda scuola media comunale. L'on. Paicurich propose di regolare ancora nel corso dell'anno le paghe degli impiegati e diurnisti comunali, e di equiparare, pure nel corso dell'anno, le paghe delle maestre a quelle dei maestri. Si accettò e si deliberò di nominare a tali scopi una commissione.

L'on. Corossacz deplorò le ragioni di prudenza che portarono alla presentazione di un bilancio in apparenza privo di risorse, in realtà ricco ed elastico. Il podestà rispose che fu costretto da ragioni di sincerità amministrativa. L'on. Zanella non crede il bilancio troppo sincero. Di certe poste rileva la contraddizione, di cert'altre la confusione. Dal bilancio non risulta il reddito ingente dei servizi pubblici. Manca poi il preventivo dei dazi. Sconsiglia di sagrificare con esagerazione al fondo del prestito di 20 milioni, non ancora contratto, e già coperto per più di 2 milioni e mezzo. Se si va avanti di questo passo si arriverà al punto che il prestito non occorrerà più.

Parlarono ancora altri consiglieri e poi, dopo tre ore di discussione, il preventivo fu accettato in tesi generale. Oggi si avrà la discussione degli articoli.

SCIARADA.

Oh che vivace demonietto biondo
Di ballerina! Ad ogni piè ha un *secondo*.
E' viva e ardente al pari d'un bicchiere
Di *tutto*. E certo la potrem vedere.
Da molto tempo io già l'ho presagito,
Celebre come un *primo* o una Cerrito.

Spiegazione del giuoco precedente:
RINOMATA. RIMA. NOTA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in città civ. N. 1 di via S. Antonio, 15 e 17 di via del Corso e civ. N. 2 di via S. Caterina per cor. 1,500.000 e civ. N. 4 di via S. Caterina per cor. 140.000.

Mutui.

Cor. 50.000 al 5½% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Febbraio. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 636.75, Staatsbahn 676.25, Alpine 629.25, Lotti turchi 185.—. - La Borsa di Berlino chiude migl.re. Credit 201.— (201.25) Disconto 188.25 (187.75).

Parigi apertura dell'Italiana 103.05 poi sino —.—, Chiusa francese 96.85 (96.77), Italiana 103.05 (103.05). Spagnuola 97.— (96.90), Banche Ottomane 713.— (708.—) Rio Tinto 1752 (1794), Lotti turchi 176.25 (177.75).

PARIGI 4 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.85, Russo 5% 99.55, Spagnuolo 4% 97, Turco 4% 94.77, Portoghese 3% 58.35, Saragosse 412, Nord Espagne 334, Rio Tinto 1752, Cape Copepr 181, Tharsis 142.50, Be Beers 290, Randmines 200, Eastrand 114, Goldfields 120, Hartmann 494, Balia 446, Platine 458, Toula 270, Sosnovice 1476, Maltzoff 809.

Listino. Napol. 19.05 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.70 a 95.—, Banconote italiane 94.70 a 95.—, Germania 116.80 a 117.15, Banconote germaniche 116.80 a 117.15, Rend. austr. carta 94.— a 94.55, Rendita austriaca in corone 94.05 a 94.35, Rendita ungherese in Corone da 90.90 a 91.20, Credit 636.— a 638.—; Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 678.50 a 678.50, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 184.— a 187.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 96.85, Rendita ital. 3¾% 103.05, Rend. Spagnuola esterna 97.—, Azioni Banca ottomana 712.—

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 100.—, Rendita Turca unif. 94.77, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 98.25, Rend. ungh. in oro 4% 93.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 178.25, Banca di Parigi 1550, Meridionali ital. 652.—, Azioni Rio Tinto 1752.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⅝, Lombardi 4¼, Argento 24—, Rendita Spagnola 95½, italiana 102¼. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2⅓

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.30. Ferrate dello Stato 145.40. Lombarde 17.70.

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.75, per maggio 33.255, per settembre 31.75, per dicembre 31.25.

Havre 4. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, per maggio 42.25.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.5—10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 4. Mercato disan.to. Tenders in Dochots —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5 05/100, Febbr.-Marzo 5 01/100, Marzo-aprile 5 02/100, Aprile-Maggio 5 02/100, Maggio-Giugno 5 01/100, Giugno-Luglio 5 02/100, Luglio-Agosto 5 02/100, Agosto-Settembre 4 95/100, Settembre-Ottobre 4 72/100, Ottobre-Novembre 4 83/100.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 63.50, per marzo 63.75, marzo-aprile 63.75, maggio-agosto 6 .—. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 16.60, per marzo 16.60, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.30. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 23.—, per marzo 23.25, per marzo-giugno 23.55, per maggio-agosto 23.75. calmo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.65, per marzo 30.15, per marzo-giugno 30.45, per maggio-agosto 30.75. calma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 37.75, per marzo 38.—, maggio-agosto 39.25, settembre-dicembre 37.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. 30.—, per marzo 30.25, per maggio-agosto 30 7/26, ottobre-gennaio 28 7/8. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 4. (Chiusa) Per febbraio 20.20, per per marzo 20.30, per aprile 20.35, per maggio 20.65, per giugno 20.65, per luglio 20.75. calmo

Londra 4. Java a scell. 10.06, Rapè greggio a sc. 10—. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 Febbraio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Laura	6	Scaricazione
1 a	Bohemia	5	»
1 b	Sebenico	8	»
3	Oceania	13	Caricazione
6	Habsburg	11	Scaricazione
9	M. Bacquehem	6	»
12 a	Leopoldina	8	»
12 b	Gilda	6	»
13 a	Murillo	4	Caricazione
13 b	Bark Lake Erie	6	Scaricazione
14	Tirol	6	»
17	Scheria	6	»
21	Teresa	6	»
22	Nagy Lajos	4	»
23	Ionia	5	Caricazione
24	Emilia	4	»
25	Rakoczy	4	Scaricazione
Molo I			
» II	Ravenna	6	»
» IV	Carniolia	6	Caricazione
» IV	Filippo Artelli	6	Scaricazione
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Sta bene sapersi: Dove si trovano
Buoni guanti a prova. - Buon prezzo
Da Signora
Guanti di pelle glacè bianchi e colorati con 3 bottoni . . . . C. 2.40
Guanti di pelle glacè neri finissimi « 2.50
Guanti di pelle « lunghi 6 bottoni « 3.50
Guanti di pelle « « 8 « « 4.20
Guanti di pelle « « 10 « « 4.80
Guanti di pelle « « 12 « « 5.80
Guanti di pelle Dante lav. 3 « « 2.80
Da Signori
Guanti di pelle glacè bianchi . . C. 2.50
Guanti di pelle glacè, cucitura doppia, colorati . . . . . « 2.90
Ricchissimo assortimento guanti tessuti, imitazione pelle, in merlo, seta e filo.
Straordinario Assortimento Ventagli da ballo e teatro.
Succ. di Corrado Tavella Angolo Piazza Grande 3

CARNE? CARNE?
giornalmente fresca dal macello spedizione in leggeri canestri da 5 kg. franco verso rivalsa.
Carne di manzo Cor. 5.30 - Carne di vitello Cor. 5.10
Carne di manzo affumicata Cor. 6.70
Coratella e cervella a prezzi convenienti.
Si garantisce per ottima qualità.
Pregasi di fare le ordinazioni in lingua tedesca.
JOSEF JAKUBOWICZ, Bugärstrasse
ZAKLICZYN a/D. (Galizia)

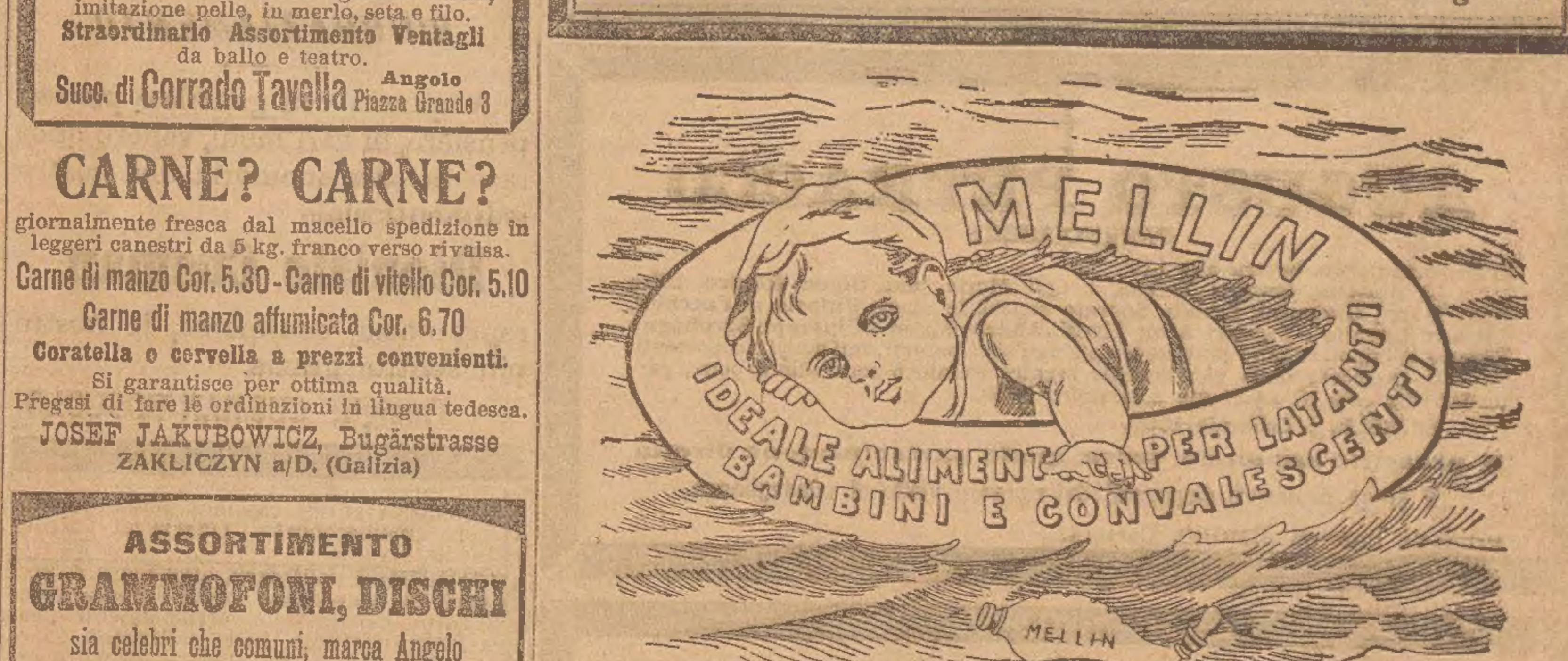
ASSORTIMENTO
GRAMMOFONI, DISCHI
sia celebri che comuni, marca Angelo
PROSSIMAMENTE:
l'Inno di S. Giusto abbinato a quello della Lega
Eugenia Cosovel
già direttrice
dello Stabilimento Grafico Triestino ex A. G. Salom
Via Poste 6, angolo via N. Machiavelli.
— Telefono 1682 —
TRADE MARK GRAMOPHONE

Nicolò Wenghersin
ha riaperto
MACELLERIA
in via dei Piccardi 28
(PALAZZINA BERLAM)
Telefono N. 20-57.

ERNIE
L'Apparato Dr. DE-MARTIN ridonò la vita a migliaia d'infelici che avevano esperimentato inutili mezzi. Tutti ottennero immobilizzazione perfetta costante dell'ERNIA, perfino medici con Ernia l'adottarono ed abbandonarono l'idea di pericolose operazioni. La moderna fasciatura agisce su qualsiasi forma d'Ernia, immediatamente scompaiono dolori, vomiti, pericoli tutti. Gratis mandiamo opuscolo, volendolo in busta chiusa, acchiudere quattro francobolli da cent. 60 di corona. Indirizzare alla Premiata ditta Dr. DE-MARTIN Apparat, Via Spiza 3, MILANO.

R. GASPERINI
Tel. 1974 - SPEDITORE - Tel. 1974
Impresa Trasporti
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato
ASSUME
Sdoganamenti di qualsiasi merce, Consegne a domicilio, Spedizioni, ritiri di bagagli
Prezzi della massima convenienza.

Nuovo Grande
NEGOZIO MOBILI
— DI —
PAOLO GASTWIRTH
Via Stadion 6 (Palazzo del Teatro Fenice)
Grandioso assortimento camere complete in ogni stile moderno
Arredamenti completi di quartieri di lusso. Ultima novità del genere



RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 - Telefono 847.
Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni
che assume **Trasporti mobili in città, per la provincia** nonchè da e per **qualsiasi destinazione**
con e senza furgoni
Eseguisce **Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci,** imballaggi d'ogni genere.
Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ample garanzie. Prezzi miti.

Sale per lo stomaco
Pastiglie di sale per lo stomaco
del farmacista Schaumann, Stockerau
Il migliore rimedio per lo STOMACO
CHI soffre dolori allo stomaco, agl'intestini, o soffre d'inappetenza e tende a dimagrire, usi il **Sale per lo stomaco,** del **farmacista Schaumann di Stockerau,** la cui efficacia è stata esperimentata già da molti anni.
CHI per regolare e conservare una buona digestione usa le **pastiglie di sale per lo stomaco del farmacista Schaumann,** potrà constatare la loro impareggiabile efficacia dal proprio benessere.
Il sale per lo stomaco allontana prontamente l'esuberanza di acidi dello stomaco e facilita la digestione. Prezzo di una scatola Cor. 1.50.
Pastiglie di sale per lo stomaco pratiche e piacevoli a prendersi, sono preparate con dosi esatte ed hanno l'efficacia del sale per lo stomaco. Prezzo di una scatola contenente 3 boccette da 10 pastiglie di sale per lo stomaco, Cor. 1.50. Vendonsi in tutte le farmacie. — Spedizioni postali di almeno due scatole verso rivalsa. Farmacista Schaumann, Stockerau presso VIENNA.

"FOLO"
PREMIATO ALIMENTO EROICO DEL CERVELLO, DEI NERVI, DEL SANGUE, DEI MUSCOLI E DELLE OSSA; UNICO RIGENERATORE DELLE FORZE FISICHE ED INTELLETTUALI, REGOLATORE SUPREMO DI TUTTE LE FUNZIONI FISIOLOGICHE.
AGLI AMMALATI di nevrastenia, debolezza del cervello o anemia cerebrale, isterismo, anemia, clorosi, dispepsia o gastricismo (cattiva digestione), esaurimento o debolezza generale, vecchiaia precoce, rachitide, scrofola o linfatismo, e ai convalescenti di qualunque malattia;
AI SOFFERENTI di nervosismo, emicranie, irritabilità, nevralgie, inappetenza, bruciore allo stomaco, colorito pallido, peso al capo, vertigine, torpore psichico, impressionabilità, palpitazioni di cuore, mancanza di memoria e di volontà, malinconia, mania suicida e di persecuzione, ecc.
IL "FOLO" RENDE LA SALUTE E LA FORZA.
Rende la perfetta regolarità di tutte le funzioni fisiologiche, l'equilibrio del cervello e la calma dei nervi; rende l'uomo conscio e superbo delle proprie forze e lo mette nelle migliori condizioni per vincere le battaglie della vita. — Se avete provato inutilmente tutti gli altri rimedii, il "FOLO" vi guarirà egualmente perchè è un preparato d'un'efficacia straordinaria.
Usare il "FOLO" vuol dire guarir sicuramente e nel più breve tempo possibile.
Un flacon contenente 100 tabuline di "FOLO" costa C. 4.50. Trovasi dai principali farmacisti e grossisti. Gratis qualunque schiarimento e bellissima memoria scientifica con certificati chiedendoli ad A. MARCHI - via Vitruvio 39 - MILANO.

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO ZANARDINI Piazza S. Francesco Telefono 790

I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
(Capitale e riserve: Corone circa 183 Milioni)
LE SEDI
— DI —
TRIESTE - GORIZIA - LUBIANA - POLA
accettano versamenti verso
LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO
abbuonando gli interessi a 4% (L'imposta rendita viene pagata direttamente dallo Stabilimento)
Versamenti in Conto corrente alle migliori condizioni da convenirsi.
Le suddette Sedi si occupano di tutte le operazioni relative all'acquisto ed al vincolo di valori per **Cauzioni matrimoniali per militari** come pure dello scambio di cauzioni già esistenti. - **Prestano cauzioni d'ogni altro genere.**
Il tutto alle più modiche condizioni.

†

ERNESTO DE PETRIS

Impiegato allo Stabilimento Tecnico

spirò nel bacio del Signore dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **MARIA** e gli inconsolabili figli **CONCETTA, ERNESTO, ILDEGARDA** e **PAOLINA**, nonchè i fratelli, la suocera e il cognato (assente), partecipano l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà oggi alle ore 4 pom. dalla propria abitazione.

MUGGIA, 5 Febbraio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

AUGUSTO PETRACCO

PARRUCCHIERE

spirò serenamente iersera alle 11.

La desolata consorte **Teresa**, i figli **Maria mar. Sigon, Romeo, Elisa mar. Tivoli, Giovanni, Emilio, Socrate** nonchè le nuore **Vittoria n. Facchini, Elisa n. Capello** e i generi **Aron Tivoli, Andrea Sigon** e **Giuseppe Scrobogna** assieme ai nipoti, dànno la triste notizia agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 6 corr. alle 3 pom., partendo dalla casa N. 14 di via Alessandro Volta.

TRIESTE, 5 Febbraio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CLORINDA Ved. BABAROVICH

nata Eggenhöffner

moriva serenamente oggi nel meriggio.

I figli **Rita e Roberto**, con dolore indicibile, assieme ai parenti tutti, danno parte di tale loro grave lutto.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto, Sabato 6 corr. alle ore 3 pom., per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 4 Febbraio 1909.

Le visite di condoglianza sono dispensate e così pure l'eventuale invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

MARIA SORMANN

spirò improvvisamente questa mane alle sei.

La madre **Matilde Ved. Dott. Sormann**, con l'animo straziato da indicibile dolore, dà parte - in unione al figlio **Andrea** ed agli altri congiunti assenti - di tale grave sciagura agli amici ed ai conoscenti.

TRIESTE, 4 Febbraio 1909.

Si prega di astenersi da qualsiasi manifestazione di condoglianza.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Profondamente commossi e riconoscenti, ringraziamo dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, sia nel corso della lunga malattia del nostro amatissimo consorte e padre

Emerico Köchler

sia in occasione della di lui morte, presero, in varia guisa, parte al nostro grande dolore.

In particolar modo ci sentiamo in dovere di esternare la nostra perenne riconoscenza alla spettabile ditta Greinitz e principalmente ai direttori signori Hild e Jungel, al clero, all'egregio medico curante **dott. Hrovat** nonchè a tutte quelle pietose persone che, sia coll'invio di fiori, sia col partecipare ai funerali, resero un ultimo affettuoso tributo alla memoria dell'estinto.

TRIESTE, 4 Febbraio 1909.

Gli addolorati Consorte e figlio.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca parla italiano, raccomandatissima offre Agenzia Zeidler, via Machiavelli. 7864 A

BONNE tedesca pratica, con ottimi attestati cerca posto. Offerte al Piccolo «Bonne». 7863 A

CUOCA capace, con buoni attestati cerca posto a Graz. Indirizzo M. C. via Dante N. 4, p.terra, Gorizia. 7603 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA tedesca, brava lavori casa, cercasi San Nicolò 14, III, destra. 12203 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi prontamente. Zovenzoni 5, primo piano, sinistra. 7849 B

DONNA pulita cercasi per piccola famiglia. Via Cavana 2, IV. 7841 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Ireneo 4, primo. 7836 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Istituto 40 A, pianoterra. 11787 B

DONNA servizio cercasi. Belvedere 40, piano secondo. Lettig. 11815 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7899 B

DOMESTICA brava cercasi per famiglia con bambini. Via Gatteri 25, I, porta 4. 7873 B

DONNA di servizio con attestati cercasi. Nuova 6, II. 11790 B

DOMESTICA italiana cercano coniugi soli, via Giovanni Boccaccio 7, IV, porta 15. 11802 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Raffineria N. 2, piano II. 7896 B

DOMESTICA per piccola famiglia che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7889 B

DONNA di servizio cercasi tutto giorno; inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 12195 B

DOMESTICA brava cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Giosuè Carducci 28, porta 6. 11836 B

DOMESTICA brava cucinare, buona paga cercasi. S. Nicolò 20, III. 11599 B

GIOVANE prestaservizi cercasi. Maria Maggiore 1, terzo (riva Gesuiti). 7914 B

PRESTASERVIZI abitante pressi Barriera, cercasi da coniugi soli, ore 9.30-12, 3.30 e 5 pom, corone 14; presentarsi dopo 10.30. Indirizzo Piccolo. 7811 B

PRESTASERVIZI per mattina dopopranzo cercasi. Menasse, Rossetti 6, III. 11782 B

PRESTASERVIZI abile lavori stanze cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7827 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Boschetto 44, terzo piano, porta 10. 11743 B

PRESTASERVIZI cerca distinta famiglia due ore mattina e dopopranzo. Palestrina 6, porta 11. 7815 B

SERVETTA o prestaservizi cercasi prontamente. Commerciale 44, pianoterra, sinistra. 7887 B

SERVETTA cercasi preferiscesi tedesca. Indirizzo al Piccolo. 7903 B

SIGNORINA distinta tedesca che conosca l'italiano cercasi prontamente quale bonne stabile per due bambini. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 7789 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ABILE disegnatore e modellatore offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7838 C

APPRENDISTA barbiere, buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7808 C

CONTABILE bilancista, con prime referenze, tedesco, ammogliato, lavoratore indipendente e fidato, già occupato parecchi anni in due ditte a Trieste quale tenitore e corrispondente tedesco, attualmente trovasi in grande fabbrica in Carinzia, cerca quanto prima posto adatto. Gentili offerte inviare sub «Vertrauenswürdig» all'amministrazione del Piccolo. 7860 C

DONNA civile offresi per stanze, cucire, stirare. Offerte «Maria» Piccolo. 7880 C

DATTILOGRAFO italiano, tedesco, conosce corrispondenza, contabilità offresi qualunque impiego. Offerte Piccolo «Zelante». 7819 C

GIOVANE trentenne italiano, ottime referenze, aiuto contabile, magazziniere-spedizioniere o altro affine disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 7605 C

GIOVANE ventiquattrenne, impiegato da oltre dieci anni presso una ditta locale offresi quale magazziniere o posto di fiducia, praticissimo in qualsiasi lavoro, cerca di migliorare la posizione, primarie referenze. Gentili offerte sub «Impiegato 100» Piccolo. 11747 C

GIOVANE pratico lavori scrittoio conoscente italiano, tedesco, miti pretese offresi. Gentili offerte sub «Helvetia» al Piccolo. 11756 C

MAGAZZINIERE ventitreenne, pratico saldacontista, piazzista, comptoirista, corrispondente italiano, cognizioni tedesco, dattilografia; ottimi attestati, cerca qualunque posto serio purchè impiegarsi. Scrivere «Energico 100» Piccolo. 7828 C

MAGAZZINIERE o sottomagazziniere cercherebbe posto presso ditta. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 11755 C

PIANISTA praticissimo Cinematografo offresi prontamente anche fuori. Offerte «Modesto» Piccolo. 7869 C

RAGAZZA offresi quale praticante in pistoria o latteria, senza paga, parla slavo, italiano e tedesco. Offerte al Piccolo «Praticante 22». 7817 C

†

Caterina Fantini

cessò di vivere quest'oggi dopo breve malattia.

La desolata figlia IDA mar. MARQUARDI in unione ai parenti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì alle 2.30 pom. dalla Cappella del Civico Ospedale.

Famiglie MARQUARDI-MAGLIARETTA.

Serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

A quanti con gentile e pietoso pensiero, in vari modi, vollero onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

Dionisio Cusman

esprimiamo, commosse, le nostre più sentite grazie.

Famiglie CUSMAN-BOSCOLO.

SIGNORINA offresi cassiera, possibilmente per cinematografo. Offerte al Piccolo «Cinematografo». 11759 C

SIGNORINA intelligente, dattilografa, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, slava, capacissima corrispondente, pratica lavori scrittoio, bella calligrafia offresi. Gentili offerte sub «Vertrauenswürdig». 11763 C

SIGNORE trentenne, italiano, parla tedesco, croato ed ungherese, viaggiò per anni l'Istria, Croazia, Dalmazia, Carinzia e Ungheria, desidera essere assunto prontamente, quale viaggiatore presso casa commerciale in qualsiasi ramo. Scrivere «Arnaldo» Capodistria. 11741 C

SIGNORINA di Firenze offresi pomeriggio per attendere bambini. Scrivere «Flora» Piccolo. 11766 C

SIGNORINA tedesca offresi quale bonne. Indirizzo al Piccolo. 7845 C

STUDENTE Revoltella che conosce il serbo-croato, ortografia cirilliana, occuperebbesi ore pomeridiane come corrispondente e traduttore. Offerte «Italiano» Piccolo. 7846 C

SIGNORINA pratica nella contabiltà con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca offresi quale cassiera. Offerte al Piccolo sub «Cassiera». 11818 C

SIGNORINA tedesca con bella calligrafia, parlando italiano cerca posto in scrittoio. Offerte «Anfangerin» al Piccolo. 11819 C

SORVEGLIANTE per stabilimento o fabbrica offresi signorina. Offerte «Energica» Piccolo. 11800 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI falegnami cercansi. Via S. S. Martiri N. 9. 11801 D

APPRENDISTA per lavori scatole latta e pulitura metalli cercasi. Klink e Lauer, Barcola. 11767 D

BARBIERE cercasi per sabato, domenica, anche prontamente dando consegna. Indirizzo Piccolo. 7907 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano possibilmente dattilografo, pratico contabilità cercasi. Valdirivo 15, p.terra. 7919 D

CONDUTTORI, appaltatori osterie, restaurant, città, territorio, provincia, cercansi. Giacinto Gallina 4, Babini. 11810 D

CALZOLAIO lavorante cercasi, Cucagna; via Bachi 17. 7881 D

CONDUTTORI osteria e albergo con cauzione cercansi. Rivolgersi caffè Parigi. 11816 D

CASSIERA con conoscenza della lingua tedesca cercasi per negozio manifatture. Offerte «1001» Piccolo. 7656 D

ESPERTO **acquisitore ramo accidenti cercasi verso emolumento. Indirizzo Piccolo** 7702 D

FATTORINO per lavoro leggero, preferenza parlante tedesco cerca negozio. Indirizzo Piccolo. 7894 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Salice 9, III. 11814 D

GARZONA con buona paga, per negozio manifatture cercasi. Ghega 8. 11793 D

GIOVANETTO sveglio, intelligente, viene assunto prontamente da ditta commerciale per visitare la clientela. Offerte «Laborioso» Piccolo. 11778 D

GARZONA sarta da uomo cercasi prontamente. Via delle Poste 10, I. 11837 D

LAVORANTE brava sarta uomo, macchina e occhielli cercasi. Barriera 21, II p. 11603 D

LAVORANTE fonditore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7839 D

LAVORANTE abile calzolaia cercasi. Via Gatteri 15, pianoterra. 11828 D

LAVORANTE, mezzo lavorante ed apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7888 D

MEZZE lavoranti sarte di bianco cercansi prontamente. Via Pietà 33, II, porta 19. 11771 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, pianoterra. 7812 D

MACCHINISTA diplomato, capace, con buoni attestati, cercasi per grande fabbrica del Friuli. Offerte sub «Metà Febbraio» Piccolo. 11820 D

MACCHINISTE capaci in commissioni da uomo cercansi. Via Luigi Ricci 6, p. 5. 11826 D

PRATICANTE italiano-tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «A. P.» 7630 D

PIAZZISTA pratico drogherie cercasi verso provvigione. Offerte «Berlino» posta Giardino. 11746 D

PORTINAIO senza figli, sarto o calzolaio quartiere gratuito cercasi. Indirizzo Piccolo. 7813 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 7820 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio vestiti fatti «A la Vile de Milan», via S. Antonio 5. 11832 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Molin grande 38. 7840 D

RAGAZZO pratico cerca orologiaio. Via delle Poste N. 3, Trevisan. 7842 D

SIGNORINA tedesca cercasi pel pomeriggio per bambino cinquenne. Offerte sub «Clara» al Piccolo. 12201 D

SARTA di bianco a giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7897 D

SIGNORINA corrispondente tedesca italiana trova pronto posto. Offerte sub «Tedesca 720» Piccolo. 11835 D

TABACCAIA cercasi con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 7855 D

TORNITORI bene addestrati trovano pronta occupazione presso la fabbrica macchine W. G. Greenham e C.o, Trieste, via Cologna N. 16. 7805 D

UN solo bravo lavorante sarto cercasi a pezzo. Indirizzo Piccolo. 7922 D

VIAGGIATORE che visita commestibilisti Istria, Friuli cercasi per articolo di grande smercio. Buona provvigione. Offerte al Piccolo sub «Commestibilisti». 7913 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO pulitissimo, buon costo, lavatura, trattamento famigliare presso signora vedova. Indirizzo Piccolo. 7862 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affitta prontamente distinta famiglia, eventualmente finissimo costo. Istituto N. 36, p. 9. 7900 E

CAMERINO con letto affittasi a donna: cor. 2 al mese. Indirizzo Piccolo. 12204 E

CAMERINO ammobiliato, costo, affittasi giovane onesto. Barriera. Indirizzo al Piccolo. 7865 E

COSTO finissimo per due signori presso distinta famiglia. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7832 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 20, escluse donne, Corso 41, primo, sinistra. 7886 E

DUE stanze ammobiliate, una ingresso libero, casa soleggiata affittansi. Via Pietà N. 8, primo. 11768 E

DUE stanze vuote affittansi. Via S. Nicolò 34, terzo (palazzina). 7915 E

DUE stanze ammobiliate affitta signora distinta, casa signorile, centro, con costo, senza. Indirizzo Piccolo. 7765 E

LETTO affittasi, onesto operaio. Ireneo della Croce 6, porta 21. 11834 E

LETTO con costo affittasi, prezzo mite, a onesto operaio. Tiziano 13, III. 11808 E

PENSIONE finissima darebbe piccola famiglia, prezzo discreto. Pressi Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 7874 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi per il 15. Via Teatro 1, porta 27. 11684 E

STANZA ammobiliata, una vuota affittansi. Ugo Foscolo 16, mezzanino. 7755 E

STANZE ammobiliate affittansi, famiglia tedesca. Via Artisti 3, II, destra. 11831 E

STANZA ingresso libero, una interna affittansi. Acquedotto 24, p. 19. 7926 E

STANZA bene ammobiliata gas stufa affitta civile famiglia, unico subinquilino, casa signorile nuova. Indirizzo Piccolo. 7892 E

STANZA elegante due finestre con tutto il comfort affittasi a distinto signore, ingresso sulle scale. Indirizzo al Piccolo. 7872 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12196 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi, via Ireneo 3, piano 2. 7891 E

STANZA splendida ammobiliata per distinto signore affittasi centro; buona stufa, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 7904 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza affittasi Acquedotto 24, pianoterra, mano destra. 11805 E

STANZA ammobiliata affittasi. Commerciale 548, III, p. 17, vis-à-vis 32. 11822 E

STANZA grande, ammobiliata, splendida vista strada, affittasi a rispettabile signore unico subinquilino presso distinta famiglia. Visitarla 11-4 pom. Portici Chiozza 1, porta 6. 7857 E

STANZA ammobiliata affittasi via Caserma N. 14, porta 18. 11781 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore, Fontana 10, I, destra. 7854 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Artisti N. 8, III piano. 7848 E

STANZA vuota, uso cucina affittasi prontamente. Maiolica 12, II, sinistra. 11773 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Caserma N. 4, terzo piano. 7830 E

STANZA vuota afittasi prontamente. Giacinto Gallina 6, piano III. 11757 E

STANZA ammobiliata, volendo costo affittasi presso piccola, distinta famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 11760 E

STANZA bellissima, ammobiliata con due letti cor. 6 settimanali in due, volendo costo, affittasi. Canova N. 12, p. 2. 11744 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi per il 15 febbraio; e camerino con letto prontamente. Via Belvedere N. 10, mezzan., porta 1. 11740 E

STANZA ammobiliata, pulita, affitta signora civile condizione. Canova 21, primo piano, porta 11. 11748 E

STANZA ammobiliata con buon gusto, stufa gas, doghe, affittasi pel 16 febbraio; prezzo mite. Olmo 1 A, II, 12. 7801 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, cor. 12 mensili, cerca pensionato, vedovo, solo. Offerte Piccolo «Pensionato». 7800 F

STANZA (interna indifferente) 2 letti, costo soltanto cena 5 giorni per settimana cercano due giovanotti. Offerte con prezzo «Forestieri» al Piccolo. 11765 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

IMPEGATI forestieri possono apprendere lingua, corrispondenza commerciale italiana, sollecitamente. Indirizzo Piccolo. 7911 G

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana. Molinpiccolo 7, III. 11779 G

LEZIONI di piano due alla settimana impartisce signorina paziente cinque corone mensili. Inviasi pure cartolina. Indirizzo Piccolo. 7835 G

MAESTRA piano Conservatorio Vienna istruisce tedesco, francese, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7498 G

STENOGRAFIA tedesca insegna maestra viennese. Metodo pratico, sollecito. Indirizzo Piccolo. 7912 G

STUDENTE V reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. Sub «Serio» Piccolo. 11804 G

STUDENTE assolta scuola media, in lingua croata darebbe, della stessa, lezioni. Offerte «Studente» Piccolo. 7847 G

SIGNORA ammodo converserebbe italiano con persona tedesca; signori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7814 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 11750 G

TENITURA libri, corrispondenza tedesca, italiana, grammatica, conversazione, dattilografia corone otto mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 7826 G

ZITTERA, mandolino, chitarra apprendonsi brevissimo tempo. Anastasio 12, primo (piazza Stazione). 11745 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE piccolo, nero, risponde nome Orion smarrito; mancia portandolo Silvio Pellico 1, trattoria. 7917 H

CIONDOLO fotografia, cara memoria smarrito via Ponterosso. Ricevesi mancia portandolo Piccolo. 7851 H

PERSONA vista raccogliere Martedì Opicina pelliccia portarla Piccolo scanso dispiaceri. 7876 H

UN paio maniche mantello uniforme d'ufficiale smarrito: pregasi portarle dal sarto reggimento Caserma grande. 11761 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO da 3 a 5 stanze con massimo confort, possibilmente vicinanze Tergesteo cerca signore solo per febbraio o agosto. Offerte sub «Solo» al Piccolo. 7646 I

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina e camera cucina, cercano coniugi soli per 24 febbraio possibilmente vicinanze S. Antonio vecchio. Offerte prezzo «Sole» Piccolo. 7733 I

CONIUGI quieti cercano presso distinta famiglia, 2 camere e cucina, indifferente se con o senza mobilia, però condizione nelle vicinanze della via Zonta. Offerte sub «Deutsch» al Piccolo. 7909 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, signorile con 9 locali, grande poggiuolo, gas e luce elettrica affittasi prontamente in via Stadion. Indirizzo al Piccolo. 7683 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, confort, giardino, affittasi a Barcola cor. 720. Indirizzo Piccolo. 7867 L

APPARTAMENTO centro, 5 stanze, camerino, cucina, accessori, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7898 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cor. 396, compreso accessori affittasi. Destra chiesa Roiano 486. 7822 L

APPARTAMENTO bellissimo comfort moderno tre stanze, camerino, cucina, affittasi per il 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 7885 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, adatto operai affittasi prontamente. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 7806 L

APPARTAMENTI, stanze, magazzini, osterie, trattorie affittansi. Rivolgersi Gelsi Thaller. 11764 L

APPARTAMENTO, casa nuova, camera, cucina, cantina, affittasi. Chiadino N. 47 pianoterra, vicinanza Villa Dreher. 11769 L

APPARTAMENTINO camera cucina V, affittasi prontamente Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 7844 L

APPARTAMENTO di due camere e cucina tutto soleggiato affittasi. Donadoni 2, portinaio. 11775 L

APPARTAMENTI anche pronti, adatti sposi, 4 locali, cor. 600 impoi, casa rinnovata, gas ecc., soltanto famiglie quiete. Trionfo 3 (Gesuiti). 11823 L

APPARTAMENTO tre locali, adatto lavoratorio, deposito merci cor. 450. Becherie 47. 11824 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino bagno, camerino, cucina subaffittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 7918 L

DUE camere, cucina, acqua, gas affittansi. Luigi Ricci 6, portinaio. 7807 L

LOCALE due fori presso Barriera vecchia affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7843 L

MAGAZZINO bellissimo affittasi, prezzo mite. Rivolgersi via Maiolica 2. 7825 L

MAGAZZINO con scrittoio, via Carradori subaffittasi occasione, anche solo da febbraio-agosto. Indirizzo Piccolo. 7924 L

NEGOZI centrica posizione, arredati, adatti specialmente manifatture affittansi. Bisori, Corso 49. 11799 L

TRE stanze vuote, primo piano, posizione centralissima, stufa, gas, parchetti, adatte studio, scrittoio, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7895 L

VASTO magazzino, adatto negozio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12194 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO grande due porte vendesi; dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 7852 M

ATTACCAPANNI moderno, elegante stanza letto matrimoniale opaca, altra mezzo opaca. Bellissimo divano in tappeto. Rara occasione. Vendonsi anche singoli pezzi. Canova 21, pianoterra, destra. 11806 M

ARMADIO quattro cassetti, letto susta per due persone, sgabello, vetrina, tavolo da cucina, lavamano, anche singoli vendonsi. Chiozza 15, II. 11811 M

ARMONIUM-salon sistema americano, con cinque ottave, 12 registri, tastiera di avorio, nuovo vendesi. Giovanni Cazzin, Otales presso Circhina (Tolmino). 11821 M

BRILLANTE perfetto grande splendidissimo anello; stupendi orecchini vendonsi, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 7871 M

BICICLETTA usata vendesi. Madonna del mare 21, falegname. 12200 M

BARBIERI; negozio avviatissimo (a prova) vendesi prezzo costo causa doverosa partenza. Indirizzo Piccolo. 7908 M

BILANCIA nuova da chil. 15 vendesi per cor. 17. Madonnina 44, negozio. 11762 M

BILANCIA a braccio cor. 20, scala doppia grande cor. 15 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7837 M

CREDENZA, colapiatti, tavoli, lume grande, blusa seta, figura grassa vendonsi. Rapicio 4, porta 9. 7824 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7803 M

CORNA buoi, sedie gotiche, specchio, regolatore, tavolo da salone vendonsi. Piazza S. Caterina 3, primo. 11751 M

CAGNA bella, grande, caccia o guardia, vendesi cor. 15, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7809 M

CANI (tre) di lusso vendonsi. Scorcola N. 281. 11774 M

COSTUME Desdemona bambina 6-7 anni vendesi. Via Sorgente 3, III. 11785 M

CAPPOTTI buonissimi, altri indumenti usati vendonsi. Via Caserma 14, III, p. 15. 7901 M

CARRETTO due ruote cercasi prontamente per deposito vini. S. Caterina 5. 11830 M

COSTUMI (quattro) maschera per bambini dai 6 ai 12 anni vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7645 M

DUE letti completi, nuovi, letto matrimoniale, letto ferro vendonsi. Media 18, I. 7921 M

DOMINO raso nero, cappellone vendesi prezzo irrisorio; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7810 M

DUE letti, suste, sgabello vendonsi. Via Sette fontane 483, II, porta 9. 11780 M

DUE macchine fotografiche, una grande, una piccola vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7861 M

FRACK, calzoni, gilet, cappotti, vestiti, cappelli signora, veste, mandolino, ventagli piuma struzzo, sottana seta nera vendonsi. Gatteri 27, porta 3. 7833 M

GRAMMOFONO Angelo con dischi, macchina ultimo sistema vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7853 M

GRAMMOFONO «Pathè» voce insuperabile vendesi metà prezzo Pallini 13, II, 7. 12205 M

LETTO completo vendesi. Solitario 16, p. 6, I piano. 11817 M

LAMPADA splendida nuovissima vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7906 M

OCCASIONE che non ritorna mai più. Vendonsi nuovo, splendido divano iglese costava 220 per 120, ottomana turca 65 corone, magnifica lampada gas 38. Indirizzo Piccolo. 7920 M

OROLOGIO oro da uomo bellissimo vendesi corone 60. Indirizzo Piccolo. 7870 M

PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, pt. 11776 M

PULTI diversi moderni, cassaforte, tavolo, credenza opaca, vendonsi urgentemente causa liquidazione. Via Lavatoio 1, magazzino, destra. 11795 M

PIEDESTALLO tutto ottone bellissimo per papagallo vendesi. Rivolgersi portinaio S. Nicolò N. 30. 7882 M

PIANINO quasi nuovo moderatore vendesi, prezzo occasione, eventualmente rate. Indirizzo Piccolo. 7902 M

PIANINO splendida voce, moderatore, ottimo autore vendesi in giornata. Corso 34, primo. 7933 M

QUADRI a olio vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 7879 M

SOTTANA elegantissima seta lilla vendesi prontamente. Kandler 11, II, sin. 11772 M

SCRIVANIA piccola, quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7831 M

SPARHERD buono stato vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7883 M

SPOSINI trovano camera matrimoniale, stile purissimo, completamente arredata: salotto lacca verde, lampadari, figure inerovables, servizi parcellana, quadri antichi, vasi bronzo, specchi. Indirizzo Piccolo. 7866 M

SGABELLO, lavamano, marmi nuovi vendonsi causa partenza, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 7868 M

STANZA matrimoniale modernissima, mobili cucina trovano sposi. Leo 2, falegname. 11809 M

VESTITO uomo greve, diversi calzoni vendonsi. Galileo Galilei 2, I. 11803 M

VIOLINO e viola vecchi vendonsi, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7905 M

VESTITI usati, stivali, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7859 M

VESTITO salon vendesi. Spangaro, Corso quarantuno. 11770 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 7802 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO generi diversi, frutta, vendesi prontamente, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 7856 N

COR. 40.000 per prima intavolazione città dispongo prontamente. Offerte «Richiedente» Piccolo. 7878 N

COR. 10.000 cercansi seconda intavolazione città, sicurezza pupillare. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 11792 N

CINEMATOGRAFO viaggiante, completo, cerca socio 4000 intraprendere grande tournée sfruttando disastro Messina. Offerte «Affarone» Piccolo. 7786 N

CINEMATOGRAFO cerca socio serie intenzioni, impiantare permanente città mancante, assicurando vistosi utili. Offerte «5000» Piccolo. 7785 N

CAPITALISTI cercansi per intavolazioni; offerte al Piccolo sub «Vantaggio». 11789 N

COR. 500 cerca impiegato solido restituibili 20 mensili. Offerte «Urge» Piccolo. 7875 N

DANARO disponibile per intavolazioni e mutui presso Ufficio Chiozza 4. 11788 N

INDUSTRIA esistente 25 anni, cospicua rendita; splendido affare cede Angelo Levi, Caffè Adriatico. 12197 N

LATTERIA con vendita birra, marsala, ecc. ecc. vendesi causa partenza. Via Industria N. 55. 11752 N

LATTERIE di buon guadagno vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7884 N

NEGOZIETTO mode per bambini venderebbesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7794 N

OSTERIA con o senza decreto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7749 N

PISTORIA avviata vendesi, prezzo mite, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 7893 N

PISTORIA nuova vendesi causa partenza. Rivolgersi al Piccolo. 7834 N

PERSONE disponenti 15-20.000 che desiderano associarsi azienda bene avviata, lucrosa, escluso rischio inviino offerte non anonime al Piccolo sub «Buon affare». 7796 N

200 corone cercansi con buona garanzia restituzione 20 mensili. Scrivere fermo sub «Holenburg» Piccolo. 11796 N

200.000 corone cercansi per acquisto primissima lucrosa azienda. Offerte sub «Capitale assicurato» Piccolo. 11783 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA Roiano vendesi. Rivolgersi macelleria Vincenzo Bellini 13; 11—12. 7821 O

GORIZIA affittasi o vendesi fondo in stupenda posizione. Indirizzo Piccolo. 6269 O

STABILE franco imposte, città, vendesi vendesi prezzo incredibilmente basso, saldo anche soltanto cor. 9000, renderebbero oltre 18% netto. Offerte «Trasferimento» Piccolo. 7877 O

STABILE moderno venderebbesi; saldo-prezzo cor. 15.000 fruttano cor. 3000. Offerte «Trasferimento 11794» Piccolo. 11794 O

VILLA signorile magnifica, città, posizione saluberrima, vendesi prezzo convenientissimo. Offerte «Vasto Giardino» Piccolo. 11791 O

VILLE, grandi, piccole, vuote, arredate, comodità moderne, terreni zona laghi Maggiore, Varese, Como, Garda, vendonsi occasione. Cercasi corrispondente serie referenze Andreis, Indipendenza 18, Milano, Italia. 11722 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRIGNA, distillato, finissimo ginepro Carso, corone 3 litro vende Giovanni Urizio, Cittanova, Istria; campioni gratis. 11574 P

BONNE per giornata che parla slavo e tedesco cercasi. Agenzia Becher, via Caserma 16. 7829 P

BINOCCOLI prismatici, prezzi bassi, presso Canz, ottico passo di Piazza. 12199 P

DUE bellissime camere da letto vende falegname. Via Rivo 4. 7858 P

DOMINO splendidi, bebè in raso, seta, costumi d'ogni sorta, anche per bambini noleggiansi. Acquedotto 6, I. 7807 P

INGEGNERI, costruttori, industriali: copiature meccanografiche preventivi, perizie, listini assume ufficio meccanografico via Nuova 21, pagina cent. 30, carbone 10. 11812 P

MASCHERE noleggiansi; assortimento costumi splendidi ogni sorta. S. Lazzaro undici. 7823 P

MASCHERE grandioso assortimento costumi, e domino ogni sorta. Carducci 32. 7890 P

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli da maschera. Via Nuova 45, terzo. 11825 P

MASCHERE. Grandioso assortimento costumi, domino uomo, donna, tutto nuovissimo. Chiozza 9, I, destra. 7925 P

SERVITU' di qualunque specie offresi a famiglie rispettabili. Zovenzoni 5, primo piano, sinistra. 7650 P

VINI eccellenti uso famiglia, Opolli e neri dalmati vendonsi cent. 56 e 60. Caterina 5. 11829 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UNICO. Riconoscentissimo per le confortanti parole, ho fede nell'affetto tuo sincero, profondo, ma soffro egualmente. Gelosia contro tutti che mi fa tremare il cuore. Lo sai come e sai pure compatirmi; vero?? Eterna fascinatrice mia nell'ardentissima attesa con gli occhi negli occhi tuoi, sono tutto, tutto con te. Inflammatissimi. 11840 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato regio IX classe con vedova 40-45 anni. Offerte serie con indicazione domicilio sub «Avvenire» posta Stadion. 11742 R

IMPIEGATO benestante cerca signorina ventenne, indipendnete, anche senza dote, scopo matrimonio. «Sincerità 30» posta centrale. 11839 R

ROSINA va meglio? Arrivederci fra tre giorni. Dovete venire. Infiniti. 11786 R

FATTI conoscere; scrivi fermo posta centrale. «Domino nero». 11827 R

P. P. 30. Non è così. Prego ritirare lettera. Grazie. 11841 R

VEGLIONE Previdenza. Concambio affettuosissimi, grazie dolce conforto, cuore ansioso e ardente, desidererei certezza per evitare equivoci. Nettuno I. 7916 R

CREDI? Vidi fiori di tutti non dei miei colori. Cordialmente. 7910 R

COCOLA mia, sai che non ti ho mai visto ridere tanto? E come sei adorabile sempre, quando ridi e quando sei seria, quando fai il broncio e quando mi guardi tanto dolcemente. Tutto tuo Zuzoletto. 11797 R

CAPODISTRIANA Lega. Grazie per Sua gentilissima. Spiritosa e sentimentale! Spero indirizzo. 11753 R

ANNA. Ritira Stadion. Scrivi subito. 11784 R

SIGNORE che voleva acquistare catena signora, pregato per accordarsi offerta scrivere Piccolo sub «Zaccaria». 12198 R

SIGNORA calista massaggi si raccomanda alle signore, signori. Via San Michele 9, pianoterra, Fanny Jellinech, ore 9 in poi. 11807 R

DONNA di cuore che prendesse costo bambina di due mesi età, cercasi via Giorgio Vasari 7, fabbrica pasta, Emilio Cocevar. 11813 R

LATTE 200 litri giornalieri cerco franco stazione Trieste. Offerte «Prezzo» Piccolo. 11798 R

STUDENTE cerca persona caritatevole che volesse aiutarlo per continuare gli studi superiori, obbligandosi di restituire il denaro a studi compiuti. Scrivere posta centrale, verso scontrino «Studente». 11758 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 6 corrente dalle ore 9—12 e dalle 3—5 pom.

Chiffonniers, vetrine con armadietto, banco per acqua, colapiatti, tavolo, sedie, sgabelli, lettiera, quadri, lampada d'appendere, armadio a 4 cassetti, specchio, sottane, fazzoletti, calze, intimelle, mutande, camicie da donna, grembiali, bicchieri, vasi, chic-